Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Giovedì 13 Marzo 1879 **MATTINO** Num. 72.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frugar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20

Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

FOGLIO DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Per annunzi, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

Il *Foglio di ieri Sera* ha pubblicato:

Italia. Rivista — Un'interpellanza al Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia — Notizie ferroviarie — La fine del colonnello Gola — Corriere di Milano.
Estero. Corriere di Turchia.
Atti Ufficiali.
Cronaca. 1° Collegio di Torino — *Tramway* da piazza Castello alla Crocetta — Nuovi cavalieri — Il Re alla vedova Del Vecchio — Esami per ufficiali di complemento — La trichina a Vigevano — Società dei reduci dalle patrie battaglie — Rinvenimento d'oggetti — Onorificenze — Non andate al Guatemala — Ai morti di Crimea — Strade ferrate dell'Alta Italia.
Lettere, Arti e Teatri. Leone Metchnicoff a Torino — *La Gentildonna* — Pubblicazioni — Spettacoli.
Ultime notizie. Studenti spagnuoli in Italia — Dimostrazione a Pisa.
Dispacci dell'Agenzia Stefani.
Telegrammi particolari.
Affari e Commercio. Telegrammi particolari commerciali — Il mercato del vino — Borse — Bollettino ufficiale della Borsa — Cronaca della Borsa — Borsino.
Appendice. 1ª *Fiamma* - 2ª appendice, Rivista Artista

TORINO, 13 MARZO 1879.

ITALIA

STUDI ECONOMICI

L'ODIERNA QUESTIONE SOCIALE

Cause e rimedi.

XV.

[22] *Settimo esempio: I fabbricatori di tessuti di cotone a sistema meccanico in Hasel e Almatt (Baden).*

Siamo nella grande industria e fra filantropi.

Queste fabbriche, che in origine appartenevano ad un solo proprietario, vennero il 1° settembre 1872 acquistate dai signori Carlo Mez di Friburgo (morto nel giugno 1877), dal borgomastro J. G. Meyer di Hasel, e da un distinto membro della Società religiosa « Die Chrischona Missionsgesellschaft; » e tale acquisto fu fatto a scopo esclusivo di costituire una società di azionisti tra essi come capitalisti principali e i loro operai. La Società fu potentemente sovvenuta dall'Associazione religiosa predetta, e doveva servire di modello a molte altre da costituirsi in seguito come base sicura e durevole dei rapporti fra padroni ed operai, e come la vera panacea della questione sociale.

I fondatori si misero all'opera col Vangelo in mano ed organizzarono tutta l'impresa sui principii di vera fratellanza cristiana. Non ci dovevano essere differenze di gradi e di onori, ma solo di uffici e relative responsabilità. Alle parole « ama il prossimo tuo come te stesso, e non fare agli altri quel che non vorresti che fosse fatto a te » era affidato il cemento di tutte le scambievoli relazioni dei componenti questa Società, le quali, dice il programma, dovevano essere sempre improntate da sensi di amore sinceramente cristiano. E le basi si erano gettate in modo da approssimarsi al nobile ideale di quest'altissima meta. La fabbrica era stata circondata da una quantità di istituzioni aventi a loro scopo esclusivo di beneficare materialmente e moralmente i proprii operai, che erano così fortunati da avere scuole pei figli minorenni ed adulti, ospedale, cassa di risparmio, magazzino cooperativo di consumo e finalmente case operaie a loro disposizione; tutto infine era combinato in modo che dall'amore del lavoro non andasse mai disgiunto nell'operaio l'amore dell'ordine, e dal sentimento di Dio il rispetto e l'osservanza dei precetti religiosi. Come si vede, non si saprebbe immaginare nulla di più ideale fra quanti consorzi umani si sono succeduti dai tempi di Noè fino a noi.

Ma vediamo quest'impresa all'atto pratico.

Il capitale sociale, sostegno e vita delle arterie di questo simpatico edificio, ammontava a tempo della sua fondazione nel 1872 a 100,000 *gulden*, così divisi:

Prezzo d'acquisto delle fabbriche	*gulden*	50,000
Costo delle case operaie	»	10,000
Capitale circolante	»	40,000

Gli operai dapprincipio furono 45, e tutto il citato capitale venne formato mediante 80 azioni da *gulden* 1000 e 200 da 100 *gulden*. Queste ultime non potevano essere acquistate che dagli operai, ai quali tuttavia era concesso anche l'acquisto delle prime, che davano loro diritto a dieci voti nell'assemblea generale degli azionisti, e di potere eziandio far parte del Consiglio di amministrazione.

I dividendi da distribuirsi agli azionisti avevano per base le seguenti condizioni: quando erano meno dell'8 0[0 gli azionisti percepivano il 4 0[0, quando erano l'8 0[0 percepivano il 4 1[2 0[0, quando erano il 10 0[0 percepivano il 5 per 0[0, quando erano il 13 0[0 percepivano il 6 0[0, e quando erano il 16 0[0 percepivano il 7 0[0.

Coi resti di questi dividendi si pensava al fondo di riserva, all'ammortizzamento del capitale fisso e alla divisione degli utili netti a tutti gli operai *pro rata* dei salari di ciascuno.

Ben pochi avrebbero creduto che l'antagonismo si sarebbe introdotto anche in questo sodalizio fra il capitale e il lavoro; eppure fu così. E infatti ogni impresa industriale per farsi prospera ha d'uopo di governarsi coi principii che le sono imposti dalle leggi naturali dell'economia. Non conviene esagerarsi nel governo di essi gli effetti della morale e dell'umanità che, come hanno i loro diritti, hanno anche i loro limiti, che non si possono impunemente trascendere. Quante volte chi scrive queste linee, abituato come fu a vivere tra gli operai e a guidarli, non ebbe a riconoscere la prevalenza di una semplice misura di giustizia e d'imparzialità agli stessi più schietti sentimenti di carità! Il difficile nell'organizzare i rapporti fra capitale e lavoro sta appunto nel tenersi in un giusto mezzo fra l'adempimento dei doveri e dei riguardi morali verso gli operai e la soddisfazione di tutte le esigenze che al capitale industriale si impongono dalla circostanza e dalla natura delle cose, contro le quali non havvi artificio o sentimentalismo che possano avere vittoria. Trovò questo giusto mezzo la Società di Hasel? La risposta vien facile a chi abbia dubitato che da tutta quella unzione più o meno antieconomica potesse uscire un esercizio rimuneratore. Infatti dopo due anni di attività si sentì il bisogno dai capi dell'impresa di alterare alcune delle disposizioni organiche del primo statuto; il capitale di esercizio, fisso e circolante, da 90 mila fu ridotto a 70 mila e si dovette anche ridurre il numero delle azioni degli operai da 200 a sole 100, e, a farla breve, dopo poco tempo da questa riforma, le cose andarono di male in peggio; per contentare le singole parti dell'impresa non si vide mezzo più efficace che liquidare e mandare ogni cosa all'incanto. E così il 1872 vide celebrare la nascita ed il 1877 assistè alla ruina di questa specie di agape del lavoro.

Uno dei più fervidi ed appassionati promotori di quest'impresa fu, come abbiamo visto, il sig. Carlo Mez di Friburgo; egli n'era anche il principale azionista; fabbricante di prima classe, noto in tutta la Germania e Svizzera pel suo amore alle istituzioni delle classi operaie, che egli beneficò più volte e che credeva di aver loro assicurato il modello dell'avvenire nella fabbrica di Hasel.

Non è a dire quanto amaro disinganno e quanto dolore gli costasse la rovina di quest'ultima. Poco dopo ammalò e morì, lasciando scritto agli amici « che una delle più tristi esperienze di tutta la sua lunga vita gli era venuta da quell'impresa, » *eine der trübster Erfahrungen meines ganzen Lebens habe ich bei dieser Sache gemacht.* ★

DESTRI IN ITALIA, REAZIONARI IN FRANCIA!

L'inchiesta sul 16 maggio ha rivelato delle cose curiosissime.

Per esempio, il Ministro degli interni di Francia, il famoso Fourtou, telegrafava ai prefetti il 12 ottobre 1877:

« Le informazioni venute da tutti i punti della Francia sono ognor più favorevoli alla causa conservatrice. In 300 circoscrizioni i candidati del Maresciallo sono sicuri del successo.

« Di questa situazione prende atto la stampa straniera. La *Epoca*, di Madrid; la *Perseveranza*, di Milano (!); l'*Emancipation* di Bruxelles, non dubitano della vittoria dei conservatori. »

Prima di fare due parole di commento a questo amenissimo dispaccio di Fourtou, notiamo che, le elezioni del 14 ottobre diedero appena 200 conservatori, e di questi 200 si sa di quanti fu annullata l'elezione.

Due giorni prima che avvenisse luogo le elezioni, il cieco Fourtou non sapeva quale fosse la situazione morale della Francia, ed apriva la *Perseveranza* per trovarvi la luce.

Un'asserzione della *Perseveranza* in Italia avrebbe fatto ridere; in Francia fu presa sul serio. Il corrispondente milanese da buon patriota poteva desiderare che in Francia trionfasse l'unico partito francese che possa essere funesto all'Italia; poteva illudersi al punto da prendere per una realtà il suo desiderio. Gl'Italiani, leggendo le sue profezie, hanno certo sorriso... di compassione. In Francia, i furbi come Fourtou credono che si debba tener conto delle informazioni della *Perseveranza* come di quelle, ad esempio, del *Times*; il foglio che in Italia pochi leggono ed a cui ben pochi danno fede, nelle sfere clericali di Francia fa autorità. Se così è, come certi francesi debbono conoscer bene l'Italia!

E, che onore pel foglio milanese, non è vero?

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Lettera politica.

Opinione della stampa parigina sul processo del 16 maggio — Convenzione del *Pays* — La grazia ai condannati della Comune — Esclusione di Enrico Rochefort e Blanqui — Processo del 16 maggio — Il discorso di Léon Renault — La Sinistra del Senato — La sicurezza pubblica a Parigi e gli impiegati del Gaz — Processo singolare.

Parigi, 11 marzo 1879 (sera).

[R. R.] È certo che si deve un poco all'attitudine della stampa conservatrice e moltissimo alla repubblicana, nella vertenza del processo dei ministri del 16 maggio, se la Camera si convertì un poco all'idea di abbandonare il giudizio contro gli antichi componenti i Gabinetti Broglie-Fourtou e Rochebouet.

E, perchè possiate farvi un giusto giudizio dello stato attuale della pubblica opinione, fu utilissima cosa l'aver voi pubblicato l'elenco dei giornali repubblicani ostili o favorevoli al processo.

Quella piccola statistica sarà bastata a persuadervi che oramai l'idea del processo non è più sostenuta che dalla stampa radicale; quella repubblicana ha fatto atto di savièzza nel consigliare l'abbandono di un atto inutile, e che ad altro non avrebbe servito che a mantenere un'agitazione dannosa per la Francia.

Quanto alla stampa conservatrice essa è naturalmente contraria al processo. Solo fra tutti il *Pays* di Paolo di Cassagnac era fino a ieri favorevole alla messa in istato d'accusa, ma oggi anche lui riconosce le gravi ragioni politiche che devono spingere i deputati a rigettare le conclusioni del rapporto Brisson.

È oramai convinzione assoluta che il Ministero Waddington avrà la maggioranza giovedì prossimo, e maggioranza di Sinistra, senza avere bisogno dei voti della Destra.

***

Ieri il Consiglio dei ministri si è occupato dei condannati politici più distinti rifugiati all'estero. È stata ammessa, senza discussione, la grazia totale di Rane, dei fratelli Reclus, ecc.; anzi il Rane avrebbe ottenuto un salvocondotto speciale per poter rientrare subito in Francia in attesa che il decreto che lo riguarda sia pubblicato dal Giornale ufficiale. Per contro delle gravi obbiezioni furono sollevate circa altri condannati della Comune e specialmente a riguardo di Enrico Rochefort. Il Governo del presidente Grévy stima che sarebbe pericoloso, almeno per il momento, l'autorizzare il rimpatrio dell'autore della *Lanterne*. Fu quindi deciso che Rochefort non profitterà, fino a nuovo avviso, della legge d'amnistia.

Il partito radicale non ammetterà certamente queste distinzioni, e domanderà perchè si usino due pesi e due misure.

Il Gabinetto si è ugualmente occupato del condannato Blanqui. Molte petizioni sono state presentate sia al Ministero della giustizia, che al presidente della Repubblica ed alla Camera, per chiedere la libertà del vecchio cospiratore. Grévy, prendendo in considerazione l'età e lo stato di salute del Blanqui, sarebbe disposto all'indulgenza; ma la sua opinione non essendo divisa da tutti i ministri, non si è potuto prendere una decisione definitiva.

***

Oggi alla Camera si stimavano a circa 150 i deputati che avrebbero votato pel processo. Se, come si crede generalmente, la Sinistra moderata presenterà un ordine del giorno motivato di biasimo energico contro la condotta del Gabinetto del 16 maggio, la cifra dei partigiani della messa in istato d'accusa sarà ridotta almeno della metà. Se al contrario i bonapartisti vogliono seguito all'idea di chiedere che i ministri del Governo della Difesa nazionale fossero messi sotto processo, ciò aumenterebbe di molto il numero dei voti in favore del rapporto Brisson. È sperabile che i bonapartisti abbandoneranno un'idea poco savia, che non riuscirebbe ad altro che ad inasprire vieppiù maggiormente gli animi, e a suscitare inutili imbarazzi al Governo.

L'estrema Sinistra ha dippiù deciso che ove le conclusioni del relatore Brisson fossero votate, i tre commissari incaricati di sostenere l'accusa davanti al Senato sarebbero i deputati Brisson, Floquet ed Alberto Joly, e non Lasiant, come hanno annunziato erroneamente alcuni giornali.

***

Léon Renault ha prevenuto i suoi amici (che pronunzierà giovedì un gran discorso contro il processo.

Uno dei suoi principali argomenti sarebbe a quanto si dice, che il Comitato dei 18, di cui egli faceva parte, la vigilia della formazione del Gabinetto del 14 dicembre, avrebbe conferito a Dufaure il potere di transigere in nome della Sinistra, e che l'abbandono d'ogni idea di messa in istato d'accusa dei ministri, era stato uno dei punti principali sui quali si era operata la transazione. D'altra parte, un certo numero del Comitato dei 18, dichiarano di non essere stati informati di tale deliberazione.

***

Il ministro Waddington ha oggi annunziato a varii personaggi politici, che la maggioranza, che il Gabinetto chiederà al Parlamento, doveva trovarsi a Sinistra, e che il concorso della Destra non avrebbe impedito al Ministero di dare la dimissione, se la maggioranza di Sinistra fosse troppo debole.

***

La Sinistra del Senato si è radunata oggi alle 2 1[2 per nominare un questore in luogo di Herold stato nominato prefetto della Senna. Il senatore Ribière è stato scelto alla quasi unanimità. La riunione si è occupata quindi dell'affare del processo del 16 maggio, ed ha deciso di votare contro la relazione Brisson.

***

La tranquillità pubblica notturna della città, malgrado le più efficaci misure della polizia, è lontana dall'essere soddisfacente. La Compagnia del gaz, preoccupata dalle numerose aggressioni notturne che si succedono da tre mesi a questa parte, ha ottenuto l'autorizzazione di armare un certo numero dei suoi accenditori o, meglio, impiegati del gaz di servizio di notte, con *revolvers* a sei colpi; ben inteso non è permesso agli impiegati di portare il *revolver* che dalla mezzanotte al far del giorno.

***

Finirò riferendovi una curiosa sentenza del tribunale.

Uno studente aveva citato un suo compagno dell'Università perchè gli pagasse 200 franchi a titolo d'onorari per diversi sonetti, madrigali ed altre poesie diverse che pretendeva aver fatto per l'amico e che questi aveva spedito alla sua fidanzata. Il tribunale ha deciso che non c'era luogo a nessun pagamento, considerando che simili servizi si rendono fra studenti a titolo gratuito e per pura compiacenza. Dippiù il reclamante è stato condannato alle spese del processo!

DA BERLINO

Sconfitta dello *Strafgesetz* — Machiavellismo del Bismarck — Nemici amici — Lasciamo la politica — Fanciullo rubato — Mistero.

9 marzo.

(F. Fontana). La seconda lettura del progetto

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 11.

L'UOMO DELLE SOFFITTE

RACCONTO

DI

STANISLAO CARLEVARIS

VIII.

Nei giorni in cui il suo reggimento rimase ancora in Torino, Santi passò tutte le sue ore di libertà in casa nostra. Non di rado compariva Carlino, che per avere dal padre il permesso di quella visita faceva miracoli di studio e di condotta irreprensibile. Quando c'era lui, la festa era completa.

Le *brutte idee*, Santi pareva averle affatto dimenticate. Egli mostravasi ilare, raccontava gl'incidenti della giornata, la vita di caserma, l'arrivare continuo di volontari che dava luogo a sempre nuove scene commoventi e gaie ad un tempo. Ora era di un nucleo di studenti di Pavia che ci parlava, riusciti a passare tutti insieme il Ticino facendola in barba alle sentinelle e ai poliziotti austriaci. Ora di un gruppo di Romagnoli e di Toscani..... E tutti questi giovani appena giunti si trovavano come in mezzo ad amici, a fratelli da lungo tempo non riveduti; perfino i vecchi soldati facevano loro festa, quasi a figliuoli aspettati. E Santi coloriva, descriveva così bene quelle scene!

***

L'ultimo giorno, quantunque lo si sapesse imminente, giunse come un fulmine. A Cecilia ed a me non ai disse dapprima che Santi doveva partire nella notte. Ma si finì per svelarci il segreto, visto che non avremmo tardato a indovinarlo. E come sarebbe stato possibile del resto di fingere sempre nelle due o tre ore che Santi, per favore speciale, aveva ottenuto di passare ancora fuori di caserma?

Mio padre si fece in quattro per mettere tutti di buon umore; ma madre stessa mostrava una vivacità insolita nella conversazione. Pareva avesse paura ci fosse un istante solo di silenzio, ed esortava me o Cecilia a parlare, ridendo per la prima delle curiose trovate della bimba. Malgrado ciò, il brio, le risate avevano un non so che di stentato. Si rideva — e si aveva voglia invece di piangere.

L'orologio battè le sette.

— Perdinci! — esclamò Santi, — non ho più che mezz'ora, e di qui alla caserma c'è un bel tratto.

E si alzò frettoloso.

— Ancora un bicchiere, il bicchiere della staffa, — disse mio padre mescendo. — È via di Capri, Santi! Al vostro felice ritorno! Possiate rendermi questo bicchiere ben presto a Napoli!

E i bicchieri si toccarono.

— Mi scriverai, Santi, non è vero? — disse Cecilia al suo amico. — Anch'io vedrai che imparerò presto a scrivere e poi ti risponderò! Tutti i giorni!

— Uhm! — fe' ridendo mio padre, — credo che Santi sarà di ritorno molto prima di aver ricevuta la tua prima lettera!

***

Volemmo naturalmente accompagnare Santi fin sul pianerottolo e ci volle del bello e del buono per staccargli Cecilia dal collo.

Mio padre aveva mandato a prendere una vettura — voleva condurre il giovane fino alla caserma. Quand'ebbero svoltato per le scale, tornammo in casa per correre alla finestra. Nell'anticamera Orsolina piangeva. Giungemmo ancora in tempo per vedere Santi che, indovinando la nostra presenza, aveva messo il capo allo sportello, ci salutava e mandava un bacio a Cecilia.

La vettura si allontanò rapidamente, svoltò il canto — e fu tutto.

***

Mia madre s'era seduta, e rimaneva immobile, assorta in tristi riflessioni. Ci accostammo a lei. Ella ci guardò un poco, e aveva gli occhi imbambolati, poi repente ruppe in singhiozzi, mi strinse forte, convulsivamente fra le braccia e baciandomi e ribaciandomi:

— Oh mio Dio! — mormorò. — Fate che un giorno questo fanciullo non abbia a lasciarci come ora ci ha lasciati quel povero giovane!

IX.

Santi non mancò alla sua promessa di scriverci. Noi eravamo del resto i soli esseri che gli fossero cari ai quali potesse parlare di sè. Egli riposava al riposo, così dolce, così necessario dopo le lunghe marcie, il tempo di mandarci notizie quasi ogni giorno. Le lettere mio padre le leggeva a tavola, ad alta voce, e quasta era una vera festa per noi; invece la sera trascorreva triste triste se non c'era nulla. Gli è che da un momento all'altro si aspettava l'annuncio di una prima battaglia. E la divisione della quale Santi faceva parte si trovava in prima linea...

A Torino non eravam soli ad avere questa eccitazione addosso; oltre l'attesa di notizie dal campo, c'era il continuo passaggio delle truppe francesi. Mai i giornali furono aspettati con tanta impazienza, mai letti così avidamente. Più tardi venne la volta dei *Bollettini della guerra*. Pietracqua in un gioiello di commediola descrisse le smanie di una famiglia di pacifici borghesi messa sossopra, tratta fuori dalla calma abituale, dall'*ultimo bollettino* sempre sospirato dalla mattina alla sera. E Luigi Pietracqua non esagerò per nulla, copiò dal vero.

Coloro poi che avevano parenti fra i combattenti, che ricevevano lettere dal campo, vedevano in quei giorni raddoppiarsi, triplicarsi il novero delle visite, eran fermati al caffè, sotto i portici — dal cavaliere X che aveva un fratello generale, fino al piccolo negoziantuccio, il cui figliuolo era caporale dei bersaglieri...

***

Le lettere di Santi erano improntate di uno schietto entusiasmo. Egli vedeva tutto color di rosa; delle fatiche, dei disagi ne parlava appena per non isprecare il tempo e lo spazio. Parlava piuttosto dell'affetto che tutti avevano per lui. Del maggiore Belli non ne diciamo nulla; ma il capitano, ma gli altri ufficiali, ma tutti insomma...

« Si cammina, si cammina, dall'alba alla sera, e viceversa magari. Si ride, si scherza si canta — si canta come Dio vuole una compagnia di fringuelli che mutano paese. Ognuno mette fuori il suo repertorio particolare; ora un toscano i suoi *rispetti*, ora il mio sergente intuona: *Addio mia bella addio* che gli ricorda il 48, e le sue prime armi; ora il vostro Santi arrischia una canzone napolitana che, lo noto con orgoglio, non è troppo male accolta.

« Di tanto in tanto si trova una fontana, un ruscello, o meglio qualche povera osteria per farvi una scappata in furia a bagnarsi la gola. E si prosegue allegramente finchè una squillo di tromba che si ripete dall'un capo all'altro della colonna, ci fa comando di *alt*, ci annunciano una *tappa*.

« Ah che soffici divani i mucchi di pietre sugli orli delle strade! Anche un paracarro, un pietrone messo a dalla Provvidenza, paiono imbottiti da un tappezziere di primissimo ordine.

« E il grand'*alt*? Laggiù, laggiù gli è un pezzo che un campanile ci rivelava indiscreto un villaggio, una borgata che si nascondeva dietro gli alberi. Qualcuno, nelle file, ne dice il nome. E un altro: È là che ci fermeremo stassera. L'ha detto il capitano al tenente, ho sentito io.....

« Quelli che sono stanchi alla vista del campanile si fanno core, e se ne avessero la forza ancora farebbero anche da battistrada alla colonna.

« Ieri un fiorentino, che mi cammina accanto, un caro giovanotto studente a Pisa, con tutta sincerità mi diceva, alla vista di quel sospirato riposo: — *Guà, Santi, i' gli vò bene al mi' campanile di Giotto, ma 'stanto lo trovo oggi più bellino di molto!*

« Poveretto! Sfido io! Da mezz'ora senza dirgli nulla gli aveva tolto il fucile di spalla e l'avevo messo in fascio col mio; camminava a sghimbescio come un ubbriaco e gli occhi gli si chiudevano malgrado i tentativi che faceva per tenerli spalancati. Per fortuna il campanile più *bellino* di quel di Giotto non era lungo, e e all'ombra di quel meschino campanile la stessa fortuna ci fece trovare un letto da principi su di un mucchio di fieno. Il mio compagno, se non l'avessi aiutato, ci si sarebbe affondato magari col naso alla spalla..... »

(*Continua*).

Proprietà letteraria.

getto di legge correzionale parlamentare non ha altro che provocare una nuova condanna. Su 370 deputati votanti, la proposta di un rinvio alla Commissione per lo studio della legge stessa ottenne che 130 voti favorevoli., il che vuol dire che alla legge e per la legge messa innanzi dal Governo tale e quale è, ed era, non si sarebbero potuti raccogliere, come io vi telegrafai, più di 80 voti e forse anche questa cifra è superiore al vero risultato che la legge avrebbe ottenuto. Il deputato Lasker infatti fino dal venerdì mattina assicurava confidenzialmente nei corridoi della Dieta che, dato il miracolo che la legge fosse posta ai voti, era molto se avrebbe ottenuto 60 proselìti. Questo per far comprendere come il Gran Cancelliere non abbia poi tutti i torti nel veder di mal occhio la Dieta presente. Per ottenerne qualche cosa gli tocca sempre fare sforzi sovrumani, e cedere una buona parte di pretese, come avvenne all'epoca dei compromessi dell'ultim'ora a proposito della legge contro i socialisti.

Ma il Governo riterrà egli per ben sepolta la proposta delle *Strafgesetz* sotto la pietra del voto di venerdì? È impossibile il fare supposizioni che abbiano fondamento di giustizia. Forse dipenderà dalla riuscita o dall'insuccesso degli accordi iniziati, come io vi scrissi, da Delbrück fra i due partiti economici della Dieta, accordi che a quanto pare non sono ancora giunti alla loro schietta determinazione. Da parecchi si crede anzi che il Delbrück non possa riuscire nel suo intento e che già fin da dopo le prime pratiche si sia accorto della difficoltà forse insuperabile di ottenerli. Tali difficoltà non vengono soltanto dal contegno degli antiprotezionisti, ma logicamente altresì dai numerosi proseliti del mediatore i quali meticolosamente stanno in guardia affinchè il loro capitano non commetta, per desiderio di buona armonia, atti che smentiscano in qualche modo tutte le affermazioni del suo passato e non vengano a scemare così il suo prestigio.

Se così è difficilmente gli accordi riusciranno. Due partiti che non vogliono far concessioni sono due montagne che non si muovono più, e in tal caso la terza lettura della proposta di legge correzionale parlamentare non verrà più in terza lettura, perchè il Governo si troverà d'avere il suo piano primitivo fecondo di *casus belli*.

Se poi gli accordi riusciranno, allora forse accadrà il contrario, ma anche in questo caso convien badare a sottolineare il *forse*, perchè il Governo potrebbe pur due ragioni abbandonare totalmente, anche avvenendo gli accordi, questo gingillo di scioglimento che ha nome *Strafgesetz*.

Le due ragioni sono chiare: la prima, l'impopolarità somma della proposta; la seconda, la speranza pressochè infallibile e ragionevolissima del Gran Cancelliere di screzii più che facili, i quali potrebbero novellamente avvenire, durante il lungo periodo della discussione della riforma delle tariffe, fra i due grandi partiti economici riconciliati di recente e forse anco soltanto illusoriamente.

***

Vita poi chi presta al signor di Bismarck dei raggiri politici d'una finezza da meravigliare Machiavelli, e sventuratamente, a dare un po' di ragione a questi infaticabili prestatori di cabale sul conto del principe di Bismarck, ci sarebbero dei fatti abbastanza bizzarri.

È nota l'indole, la caratteristica che contraddistingue la politica del Gran Cancelliere; egli non tace mai lo scopo cui mira; lo dice apertamente, quasi quasi brutalmente. Conviene rendergli questo omaggio. Quanto poi ai mezzi di rinserrvi, qui sta il suo lavoro sotterraneo; sono misteri a cui pochissimi sono iniziati, forse nessuno, poichè anche quei pochissimi, credendo talvolta d'essere attori e prendendo sul serio la loro parte, finiscono un giorno a convincersi o a provare al pubblico chiarissimamente coi fatti — il che è lo stesso — di non essere stati invece che semplici marionette.

Ora i fatti bizzarri che avvengono sono là per far inarcare le ciglia anche ai meno fantastici politicomani. — Come? Nel breve corso di pochi giorni, in due votazioni quasi consecutive, i partigiani più sfegatati del Governo gli diedero il loro voto contrario con la sessione la prima volta (a proposito dell'incidente Hasselmann e Fritzsche) da sbalordire, e la seconda volta almeno almeno da meravigliare, e il Governo per la bocca vivace dei suoi oratori e specialmente per quella vivacissima del signor di Bismarck non li ha ancora fulminati?

Perocchè convien notare che la Dieta per respingere le proposte del Governo, specialmente quella riguardante i signori Hasselmann e Fritzsche, non aveva bisogno dei voti dei conservatori e che costoro non hanno votato contro che superfluamente. Ora, benchè volendo battuta il Governo, oppure benchè dovendolo sapere battuto, essi potevano almeno salvargli l'onore delle armi e votare con lui, *en pure perte* sta bene, ma votare. Che diavolo!... Gli amici non si conoscono forse nelle disgrazie?

Invece fu il contrario; hanno votato contro il Governo e neppure per necessità, il che li renderebbe meritevoli di perdono, ma per lusso!... per entusiasmo!

Il principe di Bismarck avrebbe diritto di rammentar loro quelle parole di Dante che esprimono così bene il perchè dell'ira per l'insulto, non già per il danno suo, ma

..... *per il modo ancor m'offende.*

***

Invece, ah meraviglia! il Principe non cessa di accogliere i deputati disertori nelle sale del suo splendido palazzo nelle abituali riunioni parlamentari ch'egli vi tiene ogni sabato sera; cosicchè poche ore dopo le votazioni delle scorse settimane il Gran Cancelliere stringeva affettuosamente quelle mani ribelli di vegliardi che gli avevano dato la palla nera nel pomeriggio stesso! E poi dipingono il Principe come un orso, come la virulenza e l'intolleranza in persona! Oh i calunniatori!

Epperò su questo punto i politicomani, se volete, fantastici, cominciano a ordire le loro ragnatele, i loro rabeschi, i ghirigori delle supposizioni a oltranza.

Si vorrebbe che il Gran Cancelliere fosse d'accordo col proprio partito per impressionare talmente con certe votazioni *à sensation* le alte sfere onde ottenerne più facilmente, ad un dato momento, mano libera per operare. Altrimenti come si spiegherebbero queste dimostrazioni di ostilità al Governo fatte dai suoi più noti e confermati partigiani, senza una assoluta necessità, anzi tutt'altro? Come si spiegherebbe questa guerra al Gran Cancelliere mantenuta in due avvenimenti parlamentari e nello stesso tempo questa bonomia, anzi questa graziosità poco confacente al carattere del principe di Bismarck, e di cui egli fa prova nei suoi sabati parlamentari?

***

Lasciamo per oggi la spinosa questione e lasciamo che parlino a tempo debito gli avvenimenti. È il meglio che io possa consigliare a me e a voi. Non ci vuole una gran furberia per dare questi consigli, ma la sincerità di altri vi prego a credere che mi vengono dal cuore.

E dimentichiamo la politica per oggi a favore d'un po' di cronaca cittadina.

***

La cronaca cittadina berlinese l'ho trascurata da qualche settimana. Non è colpa mia. Ad abusare della pazienza dei miei lettori sono venuti altri argomenti di maggiore importanza e da ciò la millesima applicazione del: *De minimis non curat prætor.*

I primi di marzo furono giorni di grande ansietà per i Berlinesi. Non si parlava che del *fanciullo rubato*.

Cosa vogliono dire queste parole? Ve lo spiego subito.

È un vero romanzo, il cui non si conosce ancora, come si dice, la *vera verità*.

Una famiglia di ricchi negozianti aveva preso al proprio servizio, da qualche settimana, una giovane cameriera. Costei si era presentata da sola, ma appoggiandosi a qualità più uniche che rare, tanto uniche anzi, che avrebbero dovuto dar nell'occhio a quei buoni signori fin dal primo momento e metterli in sospetto. La cameriera vestiva molto elegantemente, era bella, nel fiore dell'età, 25 anni; aveva modi squisiti e parlava quasi tutte le lingue d'Europa, il che dinotava un'educazione eccezionale.

Venne accolta, come ben potete immaginarvi, a braccia aperte, e più che di cameriera le venne affidato il posto di istitutrice, perocchè bisogna sapere che la ricca famiglia non si componeva d'altre persone che del padre, della madre e d'un vezzosissimo ragazzino.

Il ragazzino sotto la direzione della sua nuova istitutrice imparava assai, e i genitori se ne dimostravano ogni dì più beatissimi. Ma eccoti un bel giorno, il 26 febbraio, sparire d'un tratto bimbo e istitutrice.

Fu un colpo tremendo per quel povero padre e per quella povera madre. Aspettarono tutta la notte del 26 con un'ansietà inesprimibile, supponendo o, meglio, sperando che la causa della disparizione fosse passeggiera; ma quando giunse il mezzodì del 1° marzo, corsero alla polizia, e misero in moto tutti gli agenti per riavere la propria creatura.

La polizia cominciò le indagini, ma queste riuscirono a nulla per ben tre giorni.

Finalmente il quarto giorno un agente a Lukau, piccola città a poche miglia da Berlino, segnalò l'arrivo colà d'una giovane corrispondente ai connotati avuti accompagnata da un bambino egualmente indicato. Recatisi tosto sul posto, il padre e la madre riconobbero il fanciullo e la cameriera.

Inutile aggiungere che la cameriera fu immediatamente arrestata. Ma il curioso si è che fino ad ora non si è ancora potuto rilevare il motivo del delitto di costei.

Essa appartiene ad una famiglia del patriziato. S'era finta cameriera nella premeditazione di rubare il fanciullo. Perchè lo rubò? Dice di averlo rubato perchè sedotta da un amante, il quale si rifiutava di sposarla. Ma avrebbe pensato di commuoverlo presentandogli il bambino come frutto dei loro amori e con questo giungere a piegarlo a legittime nozze. L'amante, secondo la detenuta, doveva giungere a Lukau di questi giorni; ella l'attendeva. Nel caso che non fosse giunto essa giura e spergiura che avrebbe amato il bambino rubato come proprio figlio.

Si deve credere alle sue dichiarazioni? La Polizia è troppo rustica per credere così alla leggiera e pare siansi dati per pensare il contrario. In ogni modo le indagini continuano e i Berlinesi continuano ancora a domandarsi a vicenda: *Wissen sie etwas von dem geraubten Kinde?* Sa lei qualche cosa del fanciullo rubato?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 marzo reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCXI, parte suppl.), del 9 febbraio, con cui il pio legato disposto dalla fu Antonia Lucioni con testamento 8 ottobre 1868 a favore del parroco di Solaro (Milano) per distribuzioni di doti e di sussidi ai poveri infermi più bisognosi, è costituito in Corpo morale.

2. **R. Decreto** (n. MMCXII, parte suppl.), in data 9 febbraio, con cui il pio legato disposto dalla defunta Teresa Gibertini vedova Amari a favore dei poveri della parrocchia di Magreta nel Comune di Formigine (Modena) è eretto in Corpo morale

3. **Disposizioni** fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA

13 marzo.

Effemeridi piemontesi.

1821. — Abdicazione di Vittorio Emanuele I. In seguito alla rivoluzione della cittadella di Torino, Vittorio Emanuele I ed i suoi consiglieri pensarono nella notte al da farsi. La marcia delle truppe sopra Alessandria diventava impossibile. Chi propose l'intervento dell'Austria, chi la proclamazione della Costituzione di Francia; ci fu persino chi propose di accogliere il voto della nazione. Ma a questa ultima soluzione era ripugnante al Re, ed era ripugnante per l'Austria il Marchese di San Marzano.

Fu allora suggerito al Sovrano un consiglio perverso che rovinò il Piemonte. Si propose al Re di abdicare in favore di suo fratello Carlo Felice, duca di Genova, che trovavasi a Modena. La corona veniva così collocata sul capo di una persona che, trovandosi in terra allora, purtroppo! straniera, poteva resistere alla nazione, ed entrare in Piemonte alla testa di baionette austriache.

Il consiglio piacque a Vittorio Emanuele, il quale abdicò il giorno 13, assicurandosi il titolo, il trattamento e la dignità di re e una pensione vitalizia di un milione di lire.

Vittorio Emanuele I partì per Nizza. Carlo Alberto era nominato reggente. Nel pomeriggio del 13 una deputazione si recò a domandargli la Costituzione di Spagna; quantunque reggente a nome di un re di cui non conosceva le intenzioni, Carlo Alberto, dopo non poche esitanze, proclamò la Costituzione di Spagna legge dello Stato.

La sera del 13 vi fu illuminazione generale della città.

Partenza di due Principi. — Partirono per Roma le loro LL. AA. Reali il Principe di Carignano ed il Principe Amedeo. Essi si recano alla capitale per festeggiare, in famiglia, il natalizio di S. M. il re Umberto

La ferrovia speciale pei cannoni. — Alle spalle dell'Arsenale di costruzione di Torino, e cioè verso il Corso Principe Umberto, angolo via Oporto, è stato eretto lo steccato, dentro cui si comincerà a dar mano ai lavori di costruzione del nuovo tratto di ferrovia che, dall'interno della fonderia, condurrà i cannoni di grosso calibro direttamente nella stazione ferroviaria di Porta Susa.

Nel muro dell'Arsenale verrà aperta una gran porta, da cui partirà il binario che passerà attraverso i viali e lo stradale del Corso Principe Umberto e pel piccolo viale destro del Corso Oporto, quello che rasenta l'Opificio militare, aggiungerà la stazione di Porta Susa.

Omnibus-Tramways. — Domenica avremo nella nostra città un nuovo sistema di locomozione, che non sapremo designare in altro modo che col nome *Omnibus-Tramways*.

La nostra Società Generale degli *omnibus* s'è finalmente convinta che non poteva sostenere la concorrenza della Compagnia Belga con dei carrozzoni di una incomodità medioevale. Perciò si è decisa di riformare il suo materiale e commise la costruzione di certi *omnibus* comodissimi e di forma completamente uguale a quella dei *tramways* ai nostri bravi fabbricanti fratelli Diatto.

Questi nuovi *Omnibus-Tramways* andranno in attività domenica prossima, percorrendo la linea da Piazza Castello a Borgonuovo.

Il pubblico adunque potrà ben presto giudicare della bontà di questo nuovo sistema di locomozione. Noi ci riserbiamo di parlarne con un po' più di diffusione in un prossimo articolo sulle *Industrie piemontesi*, nel quale ci piegheremo di parlare a lungo dell'opificio dei nostri bravi industriali Diatto e Locati.

Abbattimento d'alberi. — Per procedere forse alla sistemazione dei viali del corso Principe Umberto, si stanno abbattendo, e furono già abbattuti, alcuni grossi alberi del corso Oporto, i primi del viale dell'ex-piazza d'Armi, sporgenti verso le nuove case che fanno angolo tra i corsi Oporto e il Principe Umberto.

I vecchi ippocastani appena caduti al suolo vengono tagliati e caricati dagli agenti municipali su grossi carri, e quindi trasportati nei depositi della città con grande giubilo dei monelli che ne raccolgono i ramoscelli e li portano alle loro case.

Le Preture di Torino. — Scrive l'*Eco Giudiziario* che i risultati dell'inchiesta, da molto tempo iniziata sopra alcune Preture di Torino, furono spediti a Roma. Ora per ordine del Guardasigilli si procede a nuove indagini, le quali, se non sono compiute, devono volgere al loro termine.

Fallimenti in America. — Negli Stati Uniti d'America i fallimenti vanno a tutto vapore. E ciascuno se ne può convincere dando uno sguardo alle seguenti cifre tolte da documenti relativi ai sette anni scorsi:

1872 — 4069	1875 — 7740
1873 — 5183	1876 — 9092
1874 — 5830	1877 — 8872
1878 — 10,478	

Ciò che più monta si è che l'importanza del passivo è aumentato nella stessa proporzione, e mentre in complesso non era che di dollari 121,000,000 nel 1873, nel 1878 salì oltre a 234 milioni.

Cronaca nera. — *Invasione ed omicidio.* — Narrano i giornali di Ferrara che nei dintorni di Bondeno, una banda armata di 15 persone mascherate ha invaso l'abitazione di certo Gavioli derubandolo ed uccidendolo.

*** *Badiamo ai funghi.* — In Alessandria l'altro giorno rimase avvelenata un'intiera famiglia per aver mangiato funghi secchi comperati da un pizzicagnolo. Fortunatamente accorsero i medici e fecero in tempo a salvare i disgraziati.

*** **A Torino.**

Un cavallo che si rivolta. — Un cavallo intransigente attaccato ad un *omnibus*, sentendosi troppo accarezzar la groppa dalla frusta sparò un paio di calci che ebbero per risultato di metter le sue piote posteriori fuor delle tirelle. Il cavallo, spaventato dall'insolita fregazione, si diede a corsa disperata trascinando l'*omnibus* a zig-zag lungo via di Po. Il cocchiere, impotente a trattenerlo, invocava a grandi grida l'aiuto de' passanti, temendo di andare a finire con un urto contro un pilastro de' portici. Una guardia municipale riuscì ad afferrare il cavallo infuriato pelle redini e non senza fatica ed senza pericolo la potè fermare tranquillando le persone che sballonzolate nel pesante veicolo non stavano in buoni panni.

*** *Baruffa.* — Ieri sera, in via San Tommaso, alcuni giovani operai, litigando fra di loro, misero sossopra tutto il vicinato. Il brutto si è che nella mischia un tappezziere, impugnato un coltello, vibrava un colpo al braccio sinistro di uno degli avversari, producendogli una ferita dichiarata guaribile in giorni 5.

Le guardie di P. S. s'incaricarono di condurre alcuni dei litiganti al *fresco*.

*** *Ladri fra i bozzetti.* — Nel pomeriggio di ieri, mentre il sig. F. G. contemplava i bozzetti pel monumento a re Vittorio Emanuele esposti sotto la tettoia del Mercato del vino, veniva derubato destramente da uno sconosciuto dell'orologio con catena d'oro del valore di L. 150.

*** *Arrestati:* 4 per ozio, 2 per furto, 1 mendicante, 1 ubbriaco, 1 per mandato di cattura e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 12 marzo.

MORTI. — Maffei Giovanni, d'anni 76, di Torino — Vacchina Giovanni, id. 17, di Moncalieri — Antonietti Anna, id. 59, di Genzi amante — Faussat-Homer Elisabetta, id. 18, di Filadelfia (America) — Delmastro Tommaso, id. 61, di Mongrando, fabbro-ferraio — Chicco Antonio, id. 27, di Torino, conciatore — Fiorito Maria nata Camisassa, id. 65, di Carmagnola — Delpiano Teresa nata Castiglione, id. 48, di Torino — Fassio Domenica, id. 79, di Castelnuovo — Bianco Teresa, id. 23, di Torino — Cerrato Caterina, id. 32, d'Asti — Più 5 minori d'anni 7.

Totale 19, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 2.

NASCITE 11, cioè: maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI celebrati 1.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
1° marzo 1879
Osservatorio di Moncalieri.
Ore 4, min. 15 pom.

Ponente forte e mare agitato a Portotorres. Greco forte a Po di Primaro; maestrale fresco a Messina; calma generale altrove. Il cielo è qua e là nuvoloso e coperto. Le pressioni sono diminuite fino a 3 mm. nell'Italia settentrionale; di 1 mm. in media altrove.

È ancora probabile qualche vento fresco, con cielo qua e là annuvolato; prevalendo però sempre il tempo buono.

P. F. Denza.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 9 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	12.6	2.3	Roma	15.6	4.0
Parma	14.2	3.9	Firenze	16.0	1.8
Torino	14.5	3.9	Milano	16.5	2.2

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
12 marzo 1879.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. centes. al Nord in gr. c.si.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 739,3	+ 6,0	5,8	77	14° 25'	calma	sereno
9 a. 739,7	+ 9,7	6,5	75	14° 20'	calma	sereno
12 m. 738,4	+ 14,1	4,7	38	14° 29'	SO d.	q. ser.
3 p. 736,6	+ 16,8	5,1	35	14° 21'	SO d.	a. nuv.
6 p. 734,1	+ 14,5	5,4	43	14° 27'	calma	q. ser.
9 p. 731,0	+ 11,2	7,2	70	14° 26'	S d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 6,3. Massima + 17,8.
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 13 marzo + 5.1.

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 14 marzo 1879.
Nascere del SOLE, 6 36 — Passaggio al meridiano, 0 28 — Tramonto, 6 23
Nascere della LUNA, 1 1° matt — Passaggio al meridiano, 5 28 matt.— Tramonto, 9 37 matt.
Giorno della Luna 22.

Forestieri arrivati in Torino il 12 marzo.

Grand Hôtel d'Europe. — Sig. Polacco, prov. dall'Italia — Signora Bavizza, id. id. — Sig. Bond e famiglia, id. dall'Inghilterra — Sig. L. Guirand, id. dalla Francia — Sig. Morton Peto, id. dall'Inghilterra — Miss E. E. Peto, id. id.

Grand Hôtel de Turin. — Principe Dolpelsky con famiglia e domestici, provenienti dalla Russia — Dott. F. Geibert, id. da Schwalbach — Miss Christie, id. da Londra — Signora Young e famiglia, id. id.

Albergo d'Inghilterra. — Colson, cav. Pelloux, capo di Stato maggiore del 2° corpo d'armata — Marchi Serra, provenienti da Genova — Signora Garret, id. id. — Cav. Garibaldi, id. da Firenze — Sig. John Milton con lady, id. dall'Inghilterra — Sig. e signora Lawson, id. id. Sig. Alexis Wedenissow, id. dalla Russia — Sig. e signora Millet, id. dalla Francia — Signora Spank, id. dalla Germania.

Grand'Albergo della Liguria. — Car. Oreste Ciampi, proveniente da Parigi — Sig. Latmiral, id. da Firenze — S. Hansman, id. da Dublino — Contessa A. Galuteri, id. da Milano — Sig. Lobetti e famiglia, id. da Saluzzo — Numa Laval, id. da Milano — Cav. Felice Luciani, id. da Firenze — W. S. Tuck, id. da Roma — J. W. Reid e famiglia, id. da Parigi.

Lettere, Arti e Teatri

× **Una commedia di Pepoli.** — Domani sera, ricorrendo l'anniversario di Sua Maestà il re Umberto, verrà rappresentato al teatro Gerbino, dalla compagnia Ulivieri-Diligenti, il bozzetto, nuovo per noi, del senatore G. Pepoli, intitolato: *Il ben servito a Vittorio Emanuele.*

× **Serata del brillante Poli.** — Sabato sera, per beneficiata del distintissimo attore brillante sig. G. Poli, si darà, al Gerbino, *Il matrimonio di Figaro*, di Beaumarchais, e la parodia comico-musicale, con pezzi a piena orchestra, *Francesca da ridere.*

Si riderà!

× ***La regina dei Balon.*** — È il titolo della nuova commedia del sig. D. Boccardi che andrà in iscena questa sera al teatro Rossini colla compagnia piemontese di Alberto Cherasco. Dicono che descrive al vivo la storia di certa popolana del Borgo Dora che i monelli battezzarono col nomignolo di *Regina*.

× ***Don Giovanni* al Regio.** — Domenica prossima avremo al teatro Regio la celebrata opera di Mozart, *Don Giovanni*, che da molti anni non si rappresenta più a Torino.

L'intelligente impresario, sig. Depanis ha scritturato a tal uopo due nuove prime donne, fra cui la sig.ª Margherita Avagnini, ed altri tre o quattro artisti per ottenere un complesso d'esecuzione omogenea e degna del bellissimo spartito *mozartiano*.

× **La ballerina Contardini.** — La sig.ª Luigia Contardini, già allieva della Scuola di ballo di Torino, ha supplito ieri sera al teatro Regio la sig.ª Cerale nel ballo *Day-Sin*, ed ha ottenuto accoglienza molto lusinghiera dal pubblico.

È una supplente che *supplisce* a qualche cosa, mentre certi altri..... suppliscono a nulla.

× ***Il conte di Pantegone* al Carignano.** — La nuova commedia satirico-politica del sig. Carlo Magnico: *Il conte di Pantegone*, vedrà la luce della ribalta sabato prossimo, 15, al teatro Carignano.

Spettacoli d'oggi: REGIO, o. 7 3/4. — (Lett. *b*) — *La Regina di Saba*, opera — *Danze.*

CARIGNANO, o. 8 — *La lettera anonima* — *Il giuramento d'Ornato.*

GERBINO, o. 8 — *Ferreol.*

ALFIERI, o. 8 — *Sablin a bala.*

ROSSINI, o. 8 — *La Regina del Balon* — *La serva del studenf.*

S. MARTINIANO, o. 7 1/2 — *La pantofola meravigliosa* — *Le nozze d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.

Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

BIRRARIA E CAFFÈ DELLA CERNAIA — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

SALONE DEL CAFFÈ ROMANO — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

GRAN SKATING-RINK DI TORINO — Dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

SKATIG-RINK DI PIAZZA D'ARMI — Dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

ULTIME NOTIZIE

DA ROMA.

L'elezione del primo Collegio di Torino e la lettera dell'on. Sella.

11 marzo

Non il mestiere ch'io vi ripeta quale profonda impressione abbia destato in Roma e specialmente nelle sfere parlamentari l'esito della prima votazione del vostro primo Collegio elettorale.

Ciò che ha sorpreso poi più dolorosamente si è la pubblicazione di quella infelicissima lettera dell'on. Sella. Quella pubblicazione fu, se non affatto una rivelazione, certo un grande e completo disinganno. Il Sella dunque accetta con essa tutta la responsabilità di tutti gli atti precedenti di ogni frazione di Destra; il Sella con essa rivendica adunque il monopolio esclusivo dell'onestà, della purezza e della nobiltà dei sentimenti patriottici a quel partito che stipulò la Regia cointeressata, le concessioni delle ferrovie Meridionali, la convenzione di Basilea, la perequazione fondiaria così fatale e così ingiusta alle provincie vostre, — a quel partito che stipulò ed eseguì nel modo che tutti sanno il trasporto della capitale, — a quel partito sotto cui si consumarono quelle enormi truffe nella marina, constatate dall'inchiesta, — a quel partito con i cui uomini ed amici si amministrò così esemplarmente il Comune di Firenze, — a quel partito in cui solo si trovano chi protestarono contro l'andata a Roma!

Davvero è troppo.

E si capisce che all'ultimo momento questa manovra abbia potuto impressionare alcuni elettori torinesi e farli votare in pro del proclamato dal Sella. Ma dopo un po' di discussione sopra quella lettera così ingiusta e così scorretta, non è più possibile l'equivoco, e qua si spera e si crede, anzi si afferma che gli elettori torinesi sapranno farne giusta ragione.

Del resto questa è una verità lampante in che tutti qua convengono assolutamente. Se anche quella lettera facesse guadagnare un collegio alla Destra, ha pur diminuita l'autorità del Sella, ha spedute le illusioni di molti, ha danneggiato il partito di Destra immensamente.

La vittoria della Destra nel 1° vostro Collegio, ancorchè si ottenesse, sarà breve; lunga invece sarà l'esautorazione del partito, e la Sinistra ci ha guadagnato tutto: autorità, forza, compattezza e numero.

Tutto ciò val bene anche il breve sacrificio d'un Collegio (*).

AGLI ELETTORI DEL 1° COLLEGIO

L'organo degli avversarii ha questa fiaba:

« Ci consta *da fonte autorevole* che l'onorevole Cairoli sarà a Torino prima di domenica, e così *prima* dell'elezione del deputato del 1° collegio di Torino.

« Qualunque sia il motivo che conduce nella nostra città l'on. Cairoli, noi vogliamo esser « dei primi a dargli il benvenuto. »

Noi siamo autorizzati, *da fonte un po' più autorevole ancora*, a smentire nel modo più assoluto e formale la notizia della venuta di Cairoli.

Egli non abbandonerà Roma prima della fine del mese. Gli avversari aspettino dunque a dargli il benvenuto **dopo** le elezioni del 1° collegio.

Pare che l'on. Cairoli, della Sinistra mitigata, *ignobile, impura* e senza sentimenti patriottici, anche riguardo a pasquinate elettorali la pensi un po' diversamente dal Sella e dagli *amici* torinesi di Destra.

Pare che gli avversarii nostri non siano più fortunati nelle smentite di quel che lo siano nelle informazioni. Essi hanno fatto pubblicare la seguente rettifica:

« Siamo autorizzati da TOMMASO LA MARMORA a smentire formalmente l'asserzione della *Piemontese* di quest'oggi, secondo cui egli nello scorso giugno, in occasione delle elezioni comunali, avrebbe accettato il programma della *Gazzetta del Popolo*. *Al La Marmora non fu presentato alcun programma*, nè quindi era il caso che egli accettasse una proposta non fattagli. »

È verissimo: al La Marmora in giugno non fu presentato alcun programma scritto nè stampato; ma un Comitato liberale che faceva piena adesione al programma svolto dalla *Gazzetta del Popolo* non solo in occasione delle passate elezioni comunali, ma in molte, in tutte le altre occasioni, incaricò una sua rappresentanza di offrire la candidatura per le elezioni comunali a Tommaso La Marmora. A questo rappresentante Tommaso La Marmora disse di accettare la candidatura, accennando esplicitamente di aderire alle idee del Comitato liberale.

Non si pensò allora (nè si penserebbe pur oggi) di presentare nè di far sottoscrivere un programma scritto, perchè si trattava fra gentiluomini e non si presupponeva che il La Marmora da candidato liberale in giugno potesse diventare candidato moderato in marzo.

Questa è la verità che sappiamo noi, e a suffragio aggiungeremo, occorrendo, circostanze e nomi.

L'AGGIUNTA PEGGIORE DEL TAGLIO.

Veramente a noi, citando ieri le parole di un discorso del Sella, non ora venuto neppur in mente « il funesto precetto del Richelieu: *Datemi due linee di un individuo e vo fa faccio impiccare.* »

Noi voler far impiccare? Ma chi mai? Ma perchè? Ah burloni che sono i nostri avversarii! Davvero ci metterebbero di buon umore se non ci facesse compassione vederli, così smarriti di testa, scendere a queste trivialità.

E, vedete mo', hanno scoperto che noi non l'abbiamo l'abilità di Richelieu. Sicuro, non l'abbiamo proprio! Ah poveri noi! siamo bell'e spacciati! Voler *seguire il funesto precetto* di Richelieu e non avere l'abilità del famoso cardinale nel... saper fare impiccare! Siamo bell'e spacciati!

Ma ditecì voi, lettori od elettori, ditecì voi come abbiam da chiamare queste corbellerie?... Ah! lasciamole lì e veniamo al vero *tasto pezo del buso.*

Noi ieri abbiamo citato tutto un accapo di un discorso del Sella detto in luglio e abbiam citato quell'accapo intiero per abbondanza: non avevamo bisogno di tanto, un periodo solo ci bastava pel nostro assunto.

Perocchè volendo noi mostrare la contraddizione del Sella d'oggi contro il Sella di sei mesi fa, ci bastava pigliare da quell'accapo, per es., le pochissime parole seguenti:

(*) Però questo sacrificio non è ancora consumato, e se liberali del 1° Collegio il voto definitivo non è ancora strappato!

(*N. d. D.*)

« ..... **Il nome di Cairoli per me è un glorioso simbolo della potenza del sacrificio.** »

Questo pochissime parole che sono un'affermazione precisa, netta, presente, senza restrizioni, né condizioni, quest'affermazione a noi bastava mettere di contro a quel periodo rettorico-elogiaco della lettera elettorale d'oggi nel quale dice:

« Allorquando noi ricordiamo la *purezza* e « la *nobiltà dei sentimenti patriotici, che in-* « *spiravano quei tempi* (i tempi *migliori* in « cui governava la Destra) e *li confrontiamo* « *con quel che oggi accade* » di cui siamo testimoni, i nostri discorsi prendono intonazione dal dolore e quasi dallo sconforto... » perché oggi regna solo — chi nol vede? — l'*impurità* e l'*ignobiltà*, e i *sentimenti patriotici*, merce privilegiata degli uomini di Destra, sono cacciati al bando dai Cairoli e dagli amici..

Al nostro assunto, diciamo, queste poche parole di una volta e di oggi bastavano, anzi avanzavano.

Gli avversari vogliono un'aggiunta; ma Dio buono! questa poca aggiunta non la chiamino il *testo intiero;* quel testo intiero è lungo tre grandi facciate, — altro che il seguente periodetto.

« *Io confesso* — dice l'aggiunta del Sella — « *che mi aspettava dal ministero Cairoli,* « che rendesse alla patria questo grandissimo « servizio, *di associarsi ai suoi predecessori* « *nel chiedere al popolo italiano anche la* « *virtù del sacrificio in materia di tasse,* a « fine di rendere al più presto grande, ricca, « potente, istruita, morale la patria nostra.

« Fu, lo confesso, una dolorosissima disillu- « sione la mia, quanto vidi che il program- « ma, con cui il Ministero si era presentato, « non era stato, a mio giudizio, interamente « conservato. »

Quest'è il rattoppo che gli avversari vogliono appiccicare al nostro taglio. Ed eccoli serviti di buon grado.

Ma, poveretti! a che pro? Qui il Sella parla di tasse; e che si han da fare queste con la *nobiltà e purezza dei sentimenti patriotici*, di che discorrevamo noi, attribuiti a luglio con sì caldo accento al Cairoli, negati in marzo a *tutti, tutti* gli uomini della Sinistra?

Al nostro taglio han voluto appiccicare a sproposito questo periodo. Ma benone! che ne caviamo? — Sentite bene: « *Io mi aspettava,* « dice il Sella, *che* — il Ministero Cairoli — « *chiedesse al popolo italiano nuove tasse,* ma « egli nol fece, ed ah dolorosissima mia disillusione! »

Non è questo un nuovo e grande elogio pel Cairoli, una nuova condanna della Destra e del Sella? Il primo cade nelle disgrazie del secondo perché... non chiede agli Italiani la virtù del sacrificio di nuove tasse!

Oh come il *tacon sta pezo del buso.*

E l'han voluto, e l'han cercato essi i mentori di Richelieu!

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DELL'11 MARZO 1879.

(*Telegramma particolare della* Gazzetta Piemontese). — Procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge che concerne il bilancio del **Ministero dell'istruzione pubblica.** Essa è **approvata.**

— Annunziasi una interrogazione dell'on. *Bovio* sopra i **provvedimenti** che il Governo intenda di prendere dopo le gravi accuse accennate nella discussione del bilancio dell'istruzione pubblica **contro alcuni docenti autorizzati;** alla quale il ministro *Coppino* risponderà domani.

— *Zeppa* svolge quindi la sua **interrogazione** al ministro dei lavori pubblici Mezzanotte, intorno alla **circolare** da esso diramata il **19 scorso mese.**

Egli opina che questa circolare non solo cambi il nostro sistema economico, ma entri pienamente nel campo del protezionismo a danno della finanza e delle stesse industrie nazionali. Opina inoltre che quella circolare sia contraria alle leggi e che, se le disposizioni del Ministro fossero state presentate alla Camera, non sarebbero state approvate.

Il ministro *Mezzanotte* risponde premettendo che la detta circolare non è che una applicazione di un ordine del giorno della Camera e dei voti espressi da molte Società industriali e operaie che domandano lavoro.

Dimostra poi che questa circolare non include nessun principio od effetto protezionista, né può recare pregiudizio alcuno a qualsiasi industria nostra od allo Stato, anzi dover accadere tutto il contrario.

Zeppa dichiara ch'egli può essere soddisfatto, ma vuole convertire l'interrogazione in un'interpellanza per proporre una risoluzione.

Chiede che gli si accordi di farlo sollecitamente.

Consentesi.

Egli la formula così: « La Camera non approva la circolare del 19 scorso febbraio, e passa all'ordine del giorno. » La Camera, ad istanza di alcuni e del ministro Mezzanotte, discenderà domani questa interpellanza.

(*Agenzia Stefani*). — Si svolgono le altre due interrogazioni, dirette al Ministro dei lavori pubblici.

Ranzi domanda se il Governo mantiene il concetto tecnico adottato nella esecuzione dei lavori di *sistemazione del Tevere*, o se i 10 milioni stanziati per la prima serie di essi sono sufficienti.

Baccarini chiede se intende accogliere le conclusioni della relazione della Commissione di vigilanza sui lavori del Tevere, che dimostra ingiuste verso le passate Amministrazioni, ed improvvide per i lavori da eseguirsi.

Il Ministro divide le giustificazioni addotte da Baccarini e Zanardelli; dubita che i fondi stanziati possano bastare al compimento dei lavori della prima serie; dichiara il proposito del Governo di fare quanto ora ed in avvenire sarà necessario per compiere la grande opera incominciata.

Bizzozero svolge la sua interrogazione concernente l'Amministrazione del **Fondo del culto**, e propone che venga fuso cogli Economati dei benefizi vacanti.

Il ministro *Tajani* constata la cattiva situazione economica dell'amministrazione del Fondo del culto, ma è contrario a fonderla con altre amministrazioni. Sembra che l'unico rimedio sia di avviarla ad un migliore avvenire con qualche provvedimento legislativo e con oppertune economie. Presenta intanto un progetto di legge per obbligarla a sottoporre al Parlamento i suoi bilanci ed affidare il patrocinio delle sue cause all'avvocatura erariale.

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 12 MARZO 1879

Approvasi la modificazione dell'articolo 4° della legge sulla **pesca.**

Discutesi il **bilancio** del Ministero degli **interni.**

Parlano *Zini* e *Bembo.*

Depretis chiede che il seguito della discussione sia rinviato a domani.

Il rinvio è approvato.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Costantinopoli, 11 — Kupelian, patriarca armeno, è partito per Roma per implorare perdono al Papa.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Tirnova: Una seria rivolta dei Turchi è scoppiata ad Osman Bazar. Truppe furono spedite da Tirnova ed Elena.

Costantinopoli, 11. — La flotta inglese lascierà Ismid domani per ricondurre a Besika.

Budapest, 12. — La città di Szegedino è inondata. Gli abitanti fuggono. Grande emozione nella Capitale.

Alessandria, 12. — Wilson riceverà sabato una deputazione dei creditori del debito fluttuante per accomodarsi sulle condizioni del pagamento.

Pietroburgo, 12. — Il *Nuovo Tempo* ha un telegramma da Tirnova, il quale dice che l'Assemblea votò ieri un indirizzo alle potenze, chiedendo la riunione della Rumelia colla Bulgaria e l'autonomia della Macedonia.

Trentamila Cristiani lasciarono Adrianopoli prima dell'ingresso dei Turchi.

Budapest, 12. — Due terzi di Szegedino sono inondati. Gli abitanti fuggirono nei sobborghi più alti. Le case cadono. Oltre la Sinagoga, sarebbe pure caduto l'Ospizio degli orfani, sotterrando tutti gli abitanti. La desolazione è indescrivibile.

Parigi, 12. — Il Centro sinistro decise oggi di respingere domani la proposta di mettere in istato d'accusa il Ministero del 16 maggio. Una riunione della Sinistra repubblicana, presenti 136, decise pure di respingere la proposta. L'Unione repubblicana decise, con 70 voti contro 3, di votare in favore della proposta.

È sempre probabile che la Camera respinga la proposta a grande maggioranza.

San Vincenzo, 12. — Il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli, giunse ieri, proveniente dalla Plata, e proseguì pel Mediterraneo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 12, ore 2,35. — Oggi la Commissione generale del bilancio discusse in seduta plenaria le relazioni sui bilanci d'entrata.

— Corre voce l'on. Depretis abbia intenzione di sospendere le nomine dei senatori e la presentazione del nuovo progetto elettorale fino a che la Camera non dia il suo voto ai progetti finanziari.

Del mattino.

ROMA, 13, ore 10,15. — Lunedì o martedì prossimi si raduneranno a Roma i deputati facenti parte del gruppo Cairoli.

— Il progetto che proroga il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione non porterà né perturbazioni, né radicali riforme all'attuale legge.

— Si commenta non poco la lettera dell'on. Nicotera, pubblicata dal *Bersagliere*, la quale invita l'on. Depretis a riunire le frazioni di Sinistra.

Questa lettera si ritiene come un riscontro di quella indirizzata dall'on. Sella all'on. Chiaves, a proposito dell'elezione del 1° Collegio di Torino.

— Vi è molta aspettazione circa la discussione della mozione Zeppa, fatta ieri alla Camera a proposito della circolare del ministro Mezzanotte in data 19 febbraio scorso.

Sono inscritti per parlare contro la mozione i deputati Sperino e Carbonelli ed in favore il deputato Luzzatti.

— La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie deliberò ultimamente di cominciare le sue sedute l'8 aprile, recandosi prima a Milano, indi a Torino, Genova, Venezia e Verona e poscia sulle linee Meridionali e Romane.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

LA CERERE
Società italiana d'assicurazione mutua
a quota fissa
contro i danni della grandine
autorizzata dalle vigenti leggi

Sede e Direzione TORINO, via Doragrossa, 3.

Torino, 10 marzo 1879.

Egregio sig. Direttore,

Le sarei tanto grato se volesse dar posto nel diffuso giornale la *Gazzetta Piemontese*, alle poche linee seguenti:

Potendo riuscir di danno a questa Società quanto si legge nei periodici *Il Bollettino delle Assicurazioni* n. 5 e *La Finanza* n. 70, ambi in data 9 corr., mi preme rettificare tosto, che i sinistri della Società *La Cerere* sono stati pagati sempre con valuta corrente, e con delegazioni della Banca Industriale Subalpina a vista; e così pure verranno pagati quelli che per contestazione, o per conguaglio di conti, od altri motivi dovessero ritirare differenze a loro credito.

Dell'esercizio 1877 rimasero sino al oggi tre sinistrati, che non ritirarono le differenze a loro credito; due sono tuttora in contestazione per conguaglio di conti, ed in sospeso per colpa loro, ed il terzo perchè trovasi all'estero, e non richiese mai la differenza a suo credito. — La Società potrebbe oggi a termini di polizia prescrivere questo differenze di indennità non ritirate.

Affermo inoltre che, tanto i pagamenti sinistri dell'esercizio 1877, quanto quelli dello scorso 1878 sono integralmente al 100 p. 0[0.

Mi rimetto all'imparzialità di detti Periodici per la riproduzione di quanto sovra a rettifica dei loro comunicati, dichiarando fin d'ora di non voler entrare in polemiche.

Gli elenchi dei sinistrati ed il bilancio appena stampato, saranno ostensibili pure presso la Agenzie della Società, e rimessi a chi ne faccia domanda.

Ringraziandola del favore, mi pregio ossequiarla.

Per la Società La Cerere
Il Direttore
F. BALDEROLLI.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera)		marzo 11	12
FARINE 8	mar. pel corr. (1)	L. 61 75	60 75
»	» per aprile-giugno	» 61 00	61 00
»	» per giugno-luglio	» 61 50	61 25
»	» a 4 mesi da giugno	» 61 75	61 50
ZUCCHERI	saccarino 88[18 (2)	» 50 50	50 50
»	» 7[0	» 56 25	56 25
»	bianco 3	» 60 50	60 50
»	raffinato scelto	» 139 00	139 00

LIVERPOOL, 12 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Pochi affari, prezzi invariati.
Importazione della giornata 11000.

HAVRE, 12 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 500.
Mercato calmo-fermo.
CAFFÈ — Venduti sac. 1100.
Mercato debole.

MARSIGLIA, 12 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione	ett.	19050
» — Vendite	»	22500

Mercato sostenuto
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perduta.
(2) per 100 chil. netti, tela perduta.

TORINO, 6. — I prezzi dei foraggi sufficientemente compensatori, rendono i mercati animati e ben provvisti: ammaestrati dall'esperienza i venditori non aspettano maggiore aumento ed offrono e vendono le loro riserve ai prezzi correnti. I compratori, ottenuta qualche po' di mora pei prelevi, fanno acquisto pei loro bisogni presenti e futuri, e rendono attive le contrattazioni.

Anche i pastori a cui comincia a mancare il fieno della provvista nell'autunno fatta, si fanno già vedere alle cascine in cerca di fienaglie, e qualche affare in terzuolo già venne concluso sul prezzo di 7 50 ed 8 lire al quintale, pesato sul posto. Naturalmente il prezzo di questo è basato su quello del maggengo, di cui vale in media 2 lire meno al quintale e viceversa.

La paglia seguita ad esser sostenuta con tendenza forse ad aumento.

Fieno al quintale L. 10 50 a 11 50.
Paglia » » 6 a 6 50.
Buoi da macello L. 110 a 120.
Mercato calmo.

Vicende campestri. — Il tempo fu favorevolissimo per la semina dei trifogli, e pare voglia seguitare ad esserlo per la loro pronta nascita ed attecchimento, umido prima e caldo ora. Anche ai prati, ai campi, alla campagna in genere non fu nociva né la nuova neve sopraggiunta, né il freddo che ne susseguì, e che anzi, per le piante specialmente, questa recrudescenza fu benefica assai.

La letamazione dei prati presso i buoni agricoltori è terminata: e lo spandimento dei terricciati è diggià a buon punto. Cominciando i prati a risentire gli effetti dell'umido e del caldo, l'erba comincia a inverdirsi ed a crescere, per cui giova sollecitare le operazioni tutte dei prati, per non avere poi a scinparla col calpestarla quando tenerella è cresciuta.

Provincia di Torino.

Incanto pel 5 aprile, ore 8 1[2 antim., adienza del Trib. civ. e corr. di Torino: parte di un corpo di casa situato in Grugliasco di proprietà del signor Bertinetto Matteo.

Id. pel 25 marzo, ore 10 ant., nello studio del notaio Devalle Giovanni in Torino (via S. Tommaso, 22) corpo di casa posto in Torino, via Borgo Dora, 45 (proprietà fratelli e sorelle Marchisio fu Giovanni) sul prezzo di L. 24,500.

Appalto per l'11 marzo, ore 1 pom., nella Direzione del Commissariato militare di Torino: provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino (12,000 quintali in 40 lotti).

Id. pel 21 marzo, ore 2 pom., nella direzione del Laboratorio di precisione d'artiglieria di Torino. Lotto unico: M. q. 5000 tela di canapa lisalvinta, spessore da mill. 0,31 a 0,33 alta da cent. 98 a 100 a L. 1 50 il m. q.; M. q. 200 alpacà bianco, spessore da mill. 0,60 a mill. 0,32, alta da cent. 72 a 75, a L. 3,20 il m. q., importante L. 8140; da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni sessanta.

Id. pel 12 marzo, ore 10 ant., nell'ufficio della sotto-Prefettura di Susa: impresa pel trasporto delle corrispondenze postali tra Oulx e Briançon, sul prezzo annuo di L. 6000.

Fallimento (in corso di liquidazione) della ditta *Vittorio Gallenni e Comp.*, già corrente in Torino (via S. Dalmazzo, 17). Adunanza dei creditori il 17 marzo, alle 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. (*id.*) di *Ronco Vittorio*, già negoziante in mobili in Torino, via Barbaroux, 29. Adunanza dei creditori il 17 marzo, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino.

Id. (*id.*) di *Ivaldi Giuseppe*, in Lanzaro, già negoziante, residente in Rivarolo Canavese. Adunanza dei creditori il 12 marzo, ore 3 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. (*id.*) di *Foa Gabriel*, ditta corrente in Torino, già negoziante in panni ed abiti, via Barbaroux, N. 1. Adunanza dei creditori il 26 marzo, ore 9 ant.

Risoluzione di Società. Con scrittura 1° marzo 1879 fu sciolta la Società in nome collettivo esistita fra da scrittura 24 ottobre 1878, tra i signori Conte Giuseppe d'Harcourt e cav. Giuseppe Allemano, ambedue residenti in Torino, sotto la ragione di commercio *Allemano e Comp.*

Eredità. — La signora Berta Domenica accettò col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei suoi figli minori, l'eredità lasciata da suo marito Perotto Lorenzo, morto in Cantoira l'anno scorso.

Id. — Le signore Camilla Lessana e Adalgisa Ferrero, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal rispettivo loro figlio e fratello ing. Pelopida Ferreri, morto in Firenze il 5 febbraio 1879.

Id. — Le signore Maria Giuseppa Cerva e Maria Antonia Dadeo, dichiarano di accettare col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal loro comune marito e padre detto Bernardino Dadeo, morto a Torino il 4 gennaio 1879.

Id. — La signora Allodi Adele, accettò nell'interesse proprio ed in quello dei suoi figli, l'eredità lasciata da suo marito cav. Giacinto Imberti, procuratore del Re, morto ad Aosta il 16 febbraio 1879.

CHIERI, 11 marzo. — Ecco il listino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 19 73	a — —
Segale	»	» 13 95	a — —
Meliga	»	» 11 98	a — —
Miglio	»	» 10 66	a — —
Fave	»	» 18 15	a — —
33 Buoi 1ª q.	mir.	» 8 —	a 9 —
32 Id. 2ª	»	» 6 50	a 7 50
29 Vitelli 1ª q.	»	» 9 —	a 9 75
24 Id. 2ª	»	» 8 —	a 8 50
4000 Fieno	»	» 0 90	a 1 05
— Paglia	»	» — —	a — —
Vino comune 1ª q.	1[2 ettol.	» — —	a — —
Id. 2ª	»	» — —	a — —

CARMAGNOLA, 12 marzo. — Ecco il bollettino:

350 ett.	Frumento	prezzo medio L.	20 37
150 »	Segale	» »	13 21
50 »	Avena	» »	8 90
200 »	Meliga	» »	11 48
— »	Miglio	» »	— —
180 »	Riso	» »	28 80
— »	Fagiuoli comuni	» »	— —
4000 mir.	Patate	» »	— 90
— »	Castagne fresche	» »	— —
1500 »	Id. secche	» »	2 65
50	Buoi e manzi 1° q.	» »	8 80
250	Id. 2ª q.	» »	7 20
40	Vitelli 1ª q.	» »	9 —
150	Id. 2ª q.	» »	8 —
350	Giovenche	» »	6 70
—	Maiali	» »	— —
250	Maiali da latte per capo	» »	17 —
2200 mir.	Canapa greggia	» »	0 70
— »	Id. lavorata	» »	— —
210 »	Seme di canapa	» »	47 —
— »	Cordame	» »	— —
500 »	Olio fino d'oliva	» »	16 50
2500 »	Trifoglio	» »	13 —
120 »	Burro 1ª q.	» »	25 —
60 »	Id. 2ª q.	» »	21 —
4000 decal.	Uova	» »	0 60

CHIVASSO, 12 marzo. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 21 25	a 22 —
Segale	»	» 13 01	a 14 10
Avena	»	» 7 59	a 8 24
Riso	»	» 30 46	a 28 63
Meliga	»	» 12 14	a 13 84
Fagiuoli bianchi	»	» 19 95	a 19 95
Id. di colore	»	» 12 14	a 13 14
Legna cotte	quint.	» 3 —	a 3 —
Id. dolce	»	» 2 50	a 2 50
Fieno	»	» 9 —	a 9 —
Paglia	»	» 5 50	a 5 50
— Buoi da mac.	per mir.	L. 7 25	a 8 25
— Id. da tiro	per capo	» 300 —	a 450 —
— Vacche svizzere	mir.	» 5 25	a 6 25
— Id. da puscolo	capo	» 300 —	a 380 —
— Id. erbaiuole	»	» 80 —	a 160 —
— Id. da latte	mir.	» 10 50	a 12 50
— Maggie	»	» 7 —	a 8 —
— Maiali	»	» 40 —	a 80 —

BORSA DI GENOVA. — 12 marzo.

Rendita Italiana	84 30 cont.	— 84 47 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2137 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano		744 — f.m.
» Regia Tabacchi		— —
» Ferr. Meridionali		356 — f.m.

Francia lettera 110 25 — denaro 110 15.
Londra lettera 27 90 — denaro 27 87.
Marenghi da 22 06 a 22 08 — Sconto 5 0[0

BORSA DI MILANO. — 12 marzo.

Rendita Italiana 5 0[0 contanti	84 40
Rendita Italiana f.m.	81 52 1[2
Prestito Nazionale 1866 completo	21 —
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 70
Azioni Banca Nazionale	2135 —
Id. Banca Lombarda	607 —
Id. Cotonificio Cantoni	171 50
Id. Lanificio Rossi	252 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale	200 —
Id. Regia Tabacchi	868 —
Id. Ferrovie Meridionali	356 —
Id. Società Ceramica	218 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	276 25
Id. Ferr. Sarde Serie A	270 75
Id. Ferr. Sarde Serie B	273 —
Id. Ferr. Alta Italia	270 50
Id. Regia Tabacchi	565 —
Id. Beni Demaniali	565 —
Id. Pontebbane	411 —
Boni Ferr. Meridionali	585 —
Francia a vista, meno 3 0[0	110 —
Svizzera a vista, meno 4 0[0	110 —
Londra a tre mesi e 3	27 68
Francoforte a tre mesi e 4	134 3[4
Vienna a tre mesi e 4 1[2	234 50
Oro	22 93

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 12 marzo 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	193 31
	Trame	»	» »
	Greggia	22	1920 06
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	24	21 3 37
	Tot. nel mese a oggi	78	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	8	574 39
	Trame	1	74 39
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	648 78
	Tot. nel mese a oggi	179	
Condizione di M. Ponsone	Organzino	1	60 27
	Trame	»	» »
	Greggia	1	1 93
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	67 80
	Tot. nel mese a oggi	39	

	FIRENZE, 11	12
Rendita 5 0[0	84 45	84 55
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 10	22 09
Londra lettera	27 68	27 67
Cambio su Parigi	110 35	110 30
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	870 —	875 —
Banca Nazionale	2117 50	2112 50
Azioni Ferrovie Meridionali	355 —	356 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	750 50	750 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

	PARIGI, 11	12
3 0[0 Francese ammortizzabile	80 37	80 37
3 p. 0[0 Francese	78 15	78 22
5 p. 0[0 Id.	113 22	113 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	76 60	76 70
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	150 —	148 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	253 —	255 —
Azioni Ferrovie Romane	83 —	83 —
Obblig. Lombarde	245 —	245 —
Obblig. Romane	291 —	291 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 31
Cambio sull'Italia	9 3[8	9 4[4
Consolidati Inglesi	96 7[16	96 1[2

	VIENNA, 11	12
Mobiliare	238 20	234 60
Lombarde	65 —	65 50
Banca Anglo-Austriaca	101 70	102 25
Austriache	250 —	248 50
Banca Nazionale	792 —	791 —
Napoleoni d'oro	9 29 5	9 30 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 15	46 20
Cambio su Londra	116 75	116 50
Rendita Austriaca	64 10	64 10
Rendita in carta	63 87	64 37
Unionbank	69 50	69 —
Rendita Austriaca nuova	76 30	76 50
Rendita Ungherese	— —	— —

	BERLINO, 11	12
Mobiliare	426 —	422 50
Austriache	435 50	431 50
Lombarde	113 50	113 —
Cambio su Londra	20 37	20 27
Rendita Italiana	76 40	76 50
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	12 20	12 —

	LONDRA, 11	12
Consolidato inglese	96 1[2	96 7[16
Rendita Italiana	75 3[4	76 —
Spagnuolo	14 —	14 —
Turco	12 —	12 —
Egiziano del 1865	48 1[4	49 5[8
Egiziano del 1873	84 1[4	85 3[4

BORSINO.
Torino, 12 marzo (ore 5 pom.).
La Borsa ufficiale di Parigi esordiva oggi a prezzi alquanto meno sostenuti di quelli della sera: 80 85, 78 17, 113 20, 76 50, il che mostra non esservi in fondo molta fiducia nella situazione attuale. Ma chi mandò a vendere a Parigi ai primi corsi seguì un consiglio poco savio, poichè i secondi corsi, quelli cioè delle ore 1,20, erano sensibilmente più alti: 80 50, 78 30, 113 20, 76 30. Il 5 0[0 francese solo rimase stazionario.

La chiusura non è ancora giunta all'ora in cui scriviamo.

Però il nostro Italiano sembrava in reazione: si preconizzava l'ultimo corso da 76 65 a 76 70.

Da noi si esordiva a 84 62 1[2, ma quindi si retrocedeva gradatamente fino a 84 52 1[2, 84 50 per fine mese.

Per contanti si fece 84 30.
Mobiliare 745, 748.
Tabacchi 876, 877 per contanti.
Subalpina 373 1[2, 374 1[2.
Obbl. Cavour 529 1[2, 530 1[2.
Obbl. Meridionali 276 1[2, 277 1[2.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 marzo 1879.

Consol. 5 0[0, C. d. m. in c. 84 45 45 25 25 — in l. 84 55 62 1[2 62 1[2 62 1[2 62 1[2 65 Lc.
Corso legale 84 37 1[2.
Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in c. 375.
Az. Cred. Mob. It. C. d. m. in c. 740.
Oro da 22 03 a 22 06.

CAMBI		a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Franc. — 3	breve	110 10	110 50 — — — —
	lungo		
Svizzera — 3 1[2		110 05	110 25 — — — —
Londra + 3		— —	— 27 65 27 72 1[2
Germania + 4		— —	— — 134 1[2 135 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 marzo 1879.

La tendenza della speculazione francese continua ad essere all'aumento, sull'idea che per ora non si pensa più alla conversione. Intanto però il contante persiste a vendere del 5 0[0. Esso viene comperato dai banchieri che la vendono per fine corrente agli speculatori, limitandosi così dal canto loro a fare un'operazione d'impiego di danaro.

In quanto alla speculazione, essa agisce come se fosse sicura dell'esito della discussione che avrà luogo oggi alla Camera francese sul processo del 16 maggio; ma pare che agisca con troppa precipitazione.

Le ultime notizie recano che sembra vi sia una scissura nel partito di Sinistra che si proponeva di votare pel Governo.

Altri ritengono poi anche esservi il pericolo di veder uscire all'ultimo momento nuove rivelazioni che mutino d'un tratto l'aspetto delle cose.

La riunione libera di ieri sera sembrava inconscia di questo pericolo, poichè mentre la Borsa ufficiale alla chiusura rimaneva ai prezzi relativamente deboli dell'apertura circa:

60 37 1[2, 78 70 78 1[2, 113 05 1[2, 76 70

essa chiudeva in sensibile ripresa:

80 80, 78 20, 112 97 1[2, 76 80.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese si teneva da 84 60 a 84 55, e per contanti da 84 42 1[2 a 84 40.

Banca Nazionale 2100 a 2105.
Mobiliare 748 1[2 a 742.
Banca di Torino 710 a 711.
Banco Sconto 307 a 307 1[2.
Subalpina 375 a 376.
Tabacchi 880, 877.
Az. Meridionali 355 1[2 a 356.
Obbl. Meridionali 277 1[2 a 276 1[2.
Obbl. Cavour 529 a 530.
Obbl. San Paolo 495 a 494.
Obbl. Sarde nuove 248 a 247.
Francia 110 10 a 110 30.
Londra 27 67 1[2 a 27 72 1[2.
Oro 22 02 a 22 05.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina,** per ogni linea o spazio di linea **centesimi 25.** | **Inserzioni in terza pagina,** per ogni linea o spazio di linea **centesimi 15.**

Da affittare al presente
in via *Orfane*, 29.

Alloggio di 11 membri al 1° piano con terrazzo

Bottega con rattrobottega e camera.

Magazzino di metri quadrati 30.

In via Accademia Albertina, num. 19, una Bottega. 3319

Da affittare al presente

Alloggio signorile di quattordici membri messo a nuovo, divisibile occorrendo in due. Via Santa Chiara, N. 20, piano 2°. 3296

Da affittare pel 1° aprile
in via dei Fiori, N. 24,

Alloggio al 1° piano di 6 camere con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Rivolgersi al portinaio. 3015

DA VENDERE

Vaginal dorati ed argentati, alla cascina detta IL CONTE, fuori la barriera di Nizza, presso la signora Maria Sopino. 0786

Alloggio signorile

di sei membri, soppalco e cantina, in via Cernaia, N. 32, piano 3°, da rimettere al presente. — Dirigersi ivi. 3328

AI COMMERCIANTI e Industriali. Per *Acquisto e Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3334

AVVISO.

Si pregherebbe il signor notaio che avesse ricevuto l'atto del testamento di Vottero Ciomè Bernardo fu Giacomo, deceduto il 6 marzo corrente mese, di rendeme avvisato il di lui figlio Vottero Ciomè Giuseppe, in Menzenile, frazione Pugnetto. 3340

Vendita volontaria

di CASCINA villeggiatura presso PIANEZZA, civile mobigliato e rustico, con ettari 38 (giornate 100) campo, prato, vigna e bosco in un solo appezzamento, per L. 50,000.

ALTRA nel Biellese, civile mobigliato e rustico e cantina fornita di vasi vinari, di ettari 43 (giornate 115), in buona condizione e situazione incantevole, per L. 60,000.

ALTRA in MONDOVI' adatta per villeggiatura e di reddito, per L. 80,000.

Dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, N. 39, Torino. 3359

VINI FINI

Spagna originali

Malaga.
Tintilla.
Xeres.
Alicante.
Madera.
Porto.
Moscato.
Priorato.

Francesi

Champagne.
Bordeaux.
Beaujolais.

GIO. FACCIO, N. 20, via Lagrange, Torino. 0758

FARMACIA TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le gocce inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 50.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 3)

SEME BACHI

cellulare a bozzolo giallo indigeno preparato colla massima diligenza dal Cav. Dott. Gio. TRANQUILLI da Ascoli-Piceno. — Unico deposito in Torino da G. GARBIGLIA, presso l'**Agenzia D. Mondo**, *in via dell'Ospedale*, 5. L. 20 l'oncia di 30 grammi. — Sconto ai rivenditori. 3361

DIGESTIVO-ABRIC

Sig. ABRIC, *farmacista a Lione.*

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abric** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, l'inappetenza, i mali di cuore, la gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

Poncet, *Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico di Ospitali.*

Prezzo: scatola di prese L. 2 50
» » pastiglie » 3 —

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a Lione.

Ciascheduno può colla massima economia prepararsi da sè istantaneamente *un litro di Vino di Chinia* semplice perfetto, colla spesa di sole L. 2, e *un litro di Vino di China ferruginoso* con sole L. 2 75. — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del signor ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 14-16, e in Roma, via di Pietra, N. 90. In Torino, alla farmacia del cav. **Fr. Taricco.** 3784

AL CAFFÈ SARDEGNA

via Botero, presso Lorenzo Alliani

provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta

Grande quantità di vino Champyny, a Chablis; vino Monterillo, annata 1864; eccellentissimo vino Barolo, annate 1871 al 1877; nonchè eccellente Vermouth premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — Il tutto a prezzi moderatissimi. 3168

0785

SKATING RINK con annesso giardino e Birraria da rimettere al presente. Rivolgersi da Rochat P. e F., via Palazzo Città, 7. A. 39

Domenica 16, marzo 1879, riapertura della

Trattoria dell'Aquila Nera

fuori della Barriera di Nizza in Torino.

Vincenzo Davico, proprietario della Casa e rilevatario di detta Trattoria, avendo abbelliti e messi a nuovo tutti i locali, pergolati e giardino inservienti alla medesima, e provveduti i più scelti vini tanto nazionali che esteri, riaprirà in detto giorno il suddetto esercizio, ove chi vorrà onorarlo troverà tutti i confortabili a desiderarsi sia nell'interno che nell'esterno di detti locali, tanto per ciò che ha tratto al servizio che alla modicità dei prezzi.

Spera perciò il sottoscritto di vedersi onorato da una numerosa clientela.

A. 38 VINCENZO DAVICO.

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S. Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 1 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2772

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

GUANO NATURALE

composto di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca, potassa, ecc., di composizione garantita e di effetto certo per qualunque genere di coltura, cioè prati, campi, vigne e risaie.

Per cadun quintale, cioè ogni 100 chilogrammi in sacchi e franco alla ferrovia, per commissioni non inferiori ai 10 quintali,

Prezzo L. 15 — **Poudrette L. 8.**

Per le domande rivolgersi al sig. Bisio Giovanni, via San Francesco d'Assisi, N. 12, oppure al suo stabilimento spurgo (Vasca), situato fra la Barriera del Parco e quella del Campo Santo in Torino.

Il medesimo tiene pure deposito di **Guano** del Perù a modico prezzo. 0781

AVVISO

S'invitano tutti coloro i quali intendano aspirare all'affittamento della *Tenuta di Baldissero* di spettanza delle nobili sorelle *Alfieri di Sostegno*, eredi del signor conte *Guglielmo Moffa di Lisio*, a prendere visione del relativo capitolato e fare le loro offerte nella segreteria della nobile Casa Alfieri di Sostegno in Torino, via *Alfieri*, N. 18, *piano terreno*.

Questa tenuta misura la superficie approssimativa di Ea. 369 60 o giornate 865 d'antica misura, ed è composta di fabbricati civili e rurali, campi, prati, vigne, boschi, ripe e gerbidi posti nei territori di *Baldissero d'Alba* e *Monteu Roero* (*Circondario d'Alba*).

Torino, 12 marzo 1879. 3354

Da affittare al presente

al piano nobile, nella Galleria Industriale Subalpina un

GRAN SALONE

con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.

Rivolgersi al custode di detta Galleria. 3788

PASTA E SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di **LAGASSE**, Farmacista a Bordeaux.

Lo **Sciroppo** e la **Pasta di succo di pino marittimo**, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni della vescica.* Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per le più inefficaci, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C°. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Si vende nelle primarie farmacie. 3080

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendosi fatto il ribasso del *Ventesimo* al prezzo del primo deliberamento, si fa noto al Pubblico che nel giorno di giovedì 20 corrente, alle ore 10 ant. in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della manutenzione per sei anni del tronco della Strada Provinciale N. 21, da Torino a Mortara per Verolengo compreso fra la sua diramazione dalla Strada Provinciale Torino-Milano ed il confine della Provincia, della lunghezza di metri 9930, escluse le traverse selciate.

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di lire 3,987 65 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio il 1° luglio 1879 e sarà ultimato al 31 giugno 1885 e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'Appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 500 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 1666 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, li 10 marzo 1879.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
3352 **C. BACCALARIO.**

BANCA TIBERINA

I signori Azionisti della Banca Tiberina sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 23 marzo corrente, a ore una pom., negli uffizii della Banca stessa in Roma, via del Corso, N. 178, piano primo, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Censori;
3° Votazione del bilancio al 31 dicembre 1878;
4° Nomina di Amministratori in rimpiazzo di quelli mancanti e scadenti d'ufficio;
5° Nomina di Censori;
6° Modificazioni allo Statuto Sociale.

Potranno intervenire a detta Assemblea gli Azionisti possessori di 10 o più Azioni, i quali ne avranno a tale effetto, fatto il deposito non più tardi del giorno 16 marzo corrente in

ROMA presso la Banca Tiberina;
FIRENZE » i signori F. Wagnière e C.
VENEZIA » la Banca Veneta di depositi e conti correnti.
TORINO » il Banco di Sconto e di Sete.

I signori Azionisti, a mezzo degli articoli 28 e 29 dello Statuto Sociale, possono farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista, mediante mandato speciale, anche per semplice lettera.

Roma, 3 marzo 1879.

3357 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DA VENDERE

6 a 7 mila tonnellate di rotaie da ferrovia in acciaio, della sezione e lunghezza desiderata, al prezzo eccezionale di L. 130 la oro per tonnellata, a bordo in Londra.

Dirigersi all'Ufficio d'Ingegneria civile ed industriale, Ingegnere V. Leosini, Torino, via Accademia Albertina, 27. 3362

Scadenza di fatali.

Il giorno 14 corrente marzo, al mezzodì, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo dei terreni fabbricabili cinti da muri con tettoie entrostanti, posti sull'angolo nord-ovest delle vie Bidone e dei Fiori, stati deliberati in tre lotti: il 1° per L. 5800, il 2° per L. 7300, il 3° per L. 8100.

L'aumento si fa presso il cancelliere Carnusco, via S. Maurizio, N. 2. — Le carte, i documenti e relativa perizia sono visibili presso il suddetto cancelliere Carnusco e presso il geometra Guinzio, via Corte d'Appello, N. 3. 3291

FOTOGRAFIA LE LIEURE 3331

SCANNAGATTI UNICO SUCCESSORE

Conserva tutte le negative dei ritratti

eseguiti nello Studio suddetto, via Roma, N. 41 bis.

CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

Calandri Vittorio

TORINO, Via *S. Maurizio*, 20, TORINO 3363

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1879

Pasta Mirabile 3675

da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse nalia e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. L. 1 50 la scatola.

Tela arnica pei calli, L. 0 80.
Elatina pura distillata, L. 1 50 la bottiglia.
Capsule di gedrene di Guyot, L. 2 50.
Ferro dialisato Bravais, L. 2 50 e L. 5.
Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 20

Galleria Subalpina

VITA BACHI

CRISTALLI, BRONZI, NECESSAIRES

TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO

Grande e nuovo assortimento

ARTICOLI per REGALI

Bisuterie montate in Oro e imitazione

Nécessaires, Albums, ultimi modelli

SCELTO ASSORTIMENTO IN ASTUCCI

DI

LIBRI da MESSA, PORTACHIAVI, PORTAFOGLIETTI e PORTAMONETE

in Tartaruga, Madreperla, Corallo e Jaspe.

VITA BACHI

Galleria Subalpina 3360

Sciroppo essenziale concentrato

DI

SALSAPARIGLIA

Semplice e jodurato

Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI

Via Po, 20, Torino

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo *sciroppo* estraendo i *principii medicamentosi* più *attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *migliore depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari sifilide.* Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si riduce pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Hanvi ancora il *Rob Sauarese*, L. 8 e 4 la bottiglia: *Sciroppo Portal*, L. 8 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 6 e 3 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 3345

Non più Mercurio. — Non più Copahue. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 o 5 giorni. Rapporto i Parrochi 1866 e 1867 dove sono esperimentate la injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 30 malati da più di 10 anni, 40 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 221 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, All-Boulouix-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 12 e 21. 3124

PER UNGERE MACCHINE d'ogni specie E DA ARDERE

OLIO

JOUNG'S PARAFIN A MINERAL OIL Company DI GLASGOW

Questi olii estratti dal carbon fossile nella composizione dei quali non entrano acidi di sorta alcuna, hanno un grande vantaggio sull'olio di oliva. Si può calcolare che a quantità uguali, si ottiene con questi olii un effetto utile doppio di quello che si ha coll'olio d'oliva. Adoperati per ungere le macchine, conservano gli assi freschissimi, senza annerirli, senza formar morchia, senza scorrere e quindi senza consumare i cuscinetti.

1. **Olio Patentato.** Adoprasi per le macchine a vapore, locomotive di manovra ed altre macchine di forza moderata. Conviene per le grue e le seghe a vapore, torni, trapani, ecc. Economico nel prezzo e non molto corpo, non lascia morchia come gli olii vegetali.
2. **Olio per ferrovie** per ungere gli assi e i cuscinetti delle locomotive e macchine.
3. **Olio per navigazione a vapore.**
4. **Olio per cilindri.** Rimpiazza il grasso per ungere le parti interne dei cilindri a vapore.
5. **Olio per alberi e forti trasmissioni.**
6. **Olio per telai e schidioni, N. 1.**
7. **Olio per macchine da cucire.**
8. **Olio per laminatoi** per ungere e render liscia la superficie dei metalli laminati a freddo.
9. **Olio per pulire le macchine.**
10. **Olio minerale puro** per toglier l'attrito fra le superfici lisce. Si mescola con tutti gli altri olii.
11. **Olio** (Cristal Oil). Rimpiazza vantaggiosamente il petrolio americano.

Per prezzi e condizioni rivolgersi a GENOVA, al signor Kelly Balestrino; a MILANO, al signor E. Repetti, via Brera, N. 11; ROMA e NAPOLI, signor Enrico Marchesi, palazzo Spada; BOLOGNA, ai signori Bernardi e Candini, e pel PIEMONTE a **HAID, MÜLLER e C., Torino.** 3087

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)

20, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco ne altrimenti; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, e prostrati dal crescere. 2 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori Freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furuncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrimonia di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di S.-Guy, Tosse, Convulsioni, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa, sono guariti da questi Confetti. Au 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 2 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso rue Rambuteau, 20, Parigi. Depositi a Milano da A. MANZONI e C. in Torino nelle farm. TARICCO, AVVENIA, PODIO, BARBANO alla farmacia Centrale, GIORDANO e TAFFANO, via Roma.

Torino — Tip. Roux e Favale.

Anno XIII. **SERA** TORINO, Giovedì 13 Marzo 1879 **SERA** Num. 72 bis

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20

Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

FOGLIO DELLA SERA

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

Il *Foglio del Mattino* ha pubblicato:

Italia. Studi economici — Destri in Italia, reazionari in Francia!

Estero. Dalla Francia — Da Berlino.

Atti Ufficiali.

Cronaca. Effemeridi piemontesi — Partenza di due principi — La ferrovia speciale pei cannoni — *Omnibus-Tramway* — Abbattimento d'alberi — Le Prature di Torino — Fallimenti in America — Cronaca nera — Stato civile di Torino — Meteorologia — Forestieri arrivati in Torino.

Lettere, Arti e Teatri. Una commedia di Pepoli — Serata del brillante Poli — *La Regina del Balon* — *Don Giovanni* al Regio — La ballerina Contardini — *Il conte di Pantegone* al Carignano — Spettacoli.

Ultime notizie. Da Roma — Agli elettori del 1° Collegio — L'aggiunta peggiore del taglio.

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Telegrammi particolari.

Affari e Commercio. Telegrammi particolari, commerciali — Foraggi — Gazzettino degli affari — Mercati — Stagionatura della Seta — Borse — Borsino — Bollettino ufficiale della Borsa — Cronaca della Borsa.

Appendice. *L'uomo delle soffitte*, racconto di Stanislao Carlevaris.

TORINO, 13 MARZO 1879.

ITALIA

STUDI ECONOMICI

L'ODIERNA QUESTIONE SOCIALE

Cause e rimedi.

XVI.

Fabbrica di tappeti dei fratelli Crossley in Halifax (Inghilterra).

[24] Questa rinomatissima fabbrica fu la prima delle grandi industrie inglesi che introdusse il sistema misto della partecipazione.

I tre proprietari di essa, altamente benemeriti e noti, avevano già beneficato le classi operaie con una serie d'istituzioni ad esclusivo vantaggio delle medesime.

Essi applicavano al loro operai il precetto evangelico che è dovere di dare le decime a Dio. Ma della famiglia Crossley parleremo altrove.

Nel 1864 la Casa Crossley trasformò la sua grande fabbrica in una società d'azionisti con accesso a tutti gl'individui addetti ad essa. Convertito in azioni, il capitale si trovò ammontare a 1 milione e 100 mila sterline, che fino al 1868 si tennero così divise:

Sterline 800,000 in possesso dei signori Crossley;

Sterline 300,000 in possesso di 1130 azionisti.

Le azioni erano a buon mercato anche oggi di 10 sterline ciascuna; e per facilitarne l'acquisto ai propri operai, tanto uomini che donne, si stabilirono le seguenti condizioni:

La Società si obbligava ad anticipare agli operai, che ne esprimessero il desiderio, le 10 sterline per l'acquisto dell'azione, al 5 0[0 d'interessi da prelevarsi ogni anno dal dividendo toccato ad essa, e ciò che avanzava doveva andare ad ammortizzare il costo o capitale rappresentato dall'azione.

I primi anni a cominciare dal 1870 i dividendi furono piuttosto vistosi: il 15 0[0. Il che però se potè offrire mezzo a divenire azionisti agli impiegati meglio retribuiti, non l'offrì in pari modo al semplice operaio, che per iscontare il valore di un'azione di 10 sterline, ha duopo di parecchi di tali dividendi. Ma sfortunatamente dal 1874 in poi i dividenti scemano a vele gonfie, finchè nel 1876 si riducono a 7 1[2 0[0.

D'allora in poi la Società si trovò in angustie e soffrì delle perdite, seguite, com'è naturale, dalla sfiducia degli operai. Dei quali soltanto 150 si erano potuti fare azionisti per una somma di 10,000 sterline sopra le 300,000 poste in partecipazione. Anzi è a soggiungere che i 150 azionisti si reclutarono piuttosto fra gli agenti, ispettori ed impiegati superiori che non fra gli operai propriamente detti.

Dell'annata 1877 ci mancano i ragguagli. Ma è facile indovinarli quando si pensa che a molte domande inviate ai signori Crossley dal sig. Böhmert per avvalorarne la sua opera, essi ricusarono di rispondere, e in quella vece diedero una formale smentita a un rapporto molto roseo che il Thornton aveva scritto dei risultati ottenuti dalla loro impresa, ragguaglio che avea fornito anche a Böhmert il tema di un articolo nell'*Arbeiter Freund*. Al momento però che scriviamo ci perviene a proposito un rendiconto del bilancio fatto da questa Società alla fine dell'anno scorso.

Gli utili netti ammontarono durante l'esercizio del 1878 a 37,289 sterline, 3 scellini e 4 pence.

Gl'interessi del 5 0[0 sul capitale importano L. 60,426 10, devuto per statuto ai possessori delle azioni. Il Consiglio di amministrazione ebbe quindi a sottrarre L. 23,137 68 dal fondo di riserva a coprire il disavanzo, onde quella si è ridotta a L. 204,962. Non è da credere che con tali dividendi si possano creare degli azionisti tra gli operai.

Havvi di più che ad essi operai non spetta alcun sindacato, alcuna ingerenza nell'Amministrazione, della quale è presidente Edward Crossley, che è anche il direttore.

A conchiudere, la partecipazione diretta degli operai in questa Società è più nominale che reale, non risponde al concetto dell'operaio comproprietario dell'impresa, malgrado i nobili e generosi sforzi dei fratelli Crossley, possessori anche oggi di 3[4 del capitale.

LE INDUSTRIE PIEMONTESI

FIAMMIFERI CHIMICI IN LEGNO ED IN CERA

Ambrogio Delichà — Abbona e Romagna in Moncalieri.

I.

[25] Una delle grandi meraviglie del nostro secolo, che è pur tutto una meraviglia d'invenzioni e scoperte, si è il fiammifero chimico.

Noi, quasi inconsci di tanto prodigio chimico, ci mostriamo, se non indifferenti, certo poco ammiratori di questo miracolo della scienza moderna. Forse sono le picciole proporzioni di questo preziosissimo utensile, forse anco l'abitudine che ci fanno parere il fiammifero inferiore ai colossali prodigi del nostro secolo.

Eppure non è inferiore a nessuno!

Noi rimaniamo ancora stupiti al solcare maestoso di un piroscafo, che sfida le onde dei mari, percorrendo 18 nodi all'ora, capendo 20,000 tonnellate; al fischiare della locomotiva, che corre 40 chilometri l'ora, trascinando 50 vagoni d'uomini e di merci; alla rapidità del telegrafo, che in qualche minuto ci mette in comunicazione coll'Australia e l'America; allo splendore del gas e della luce elettrica, che distrussero per sempre la notte nel mondo; al ritrarre della fotografia, che obbligando la natura a farsi artefice, costrinse la luce a dipingere le nostre sembianze. Noi ci meravigliamo ancora di tutto ciò, ed abbiamo appena uno sguardo quasi di noncuranza pel fiammifero chimico.

Eppure il fiammifero è il prodigio dei prodigi.

Avere la luce, il fuoco, la fiamma, il calore, la combustione, e tutto ciò in ogni luogo, in ogni momento, in un sol attimo di tempo, è qualcosa che sorpassa tutte le meraviglie del nostro secolo.

Nell'invenzione del fiammifero c'è qualcosa di tanto grande, da rasentare quasi al sacrilegio. È uno degli attributi della divinità che l'uomo strappava dalle mani del proprio Creatore... *Fiat lux, et lux facta est!*

***

Prima però di ottenere questa luce, d'avere questo fuoco, di possedere questa combustione subita, quasi fulminante, quante lotte dovette sostenere l'uomo contro la natura e per quanti procedimenti dovette passare per giungere alla meravigliosa scoperta dei nostri giorni!

Incominciamo dall'uomo che non aveva nessunissimo mezzo per procurarsi la luce ed il fuoco. Nei tempi remotissimi, l'uomo aveva la luce degli astri, e per fuoco solo quello prodotto dalla folgore che incendiava le foreste, e le fiamme della combustione spontanea delle immense praterie.

Il fuoco per l'uomo primitivo non era che una sventura, perchè n'era colpito come fosse un castigo del cielo, e non sapeva ottenerlo da sè quando gli poteva essere di un immenso beneficio per la esistenza.

I popoli selvaggi incominciarono ad avere il fuoco collo sfregamento di due legni, agitati con un movimento a sega. Fu il primo passo.

Il secondo metodo si fu quello — usato ancora dagli Irokesi — che consiste nel far girare un pezzo di legno rotondo nella cavità di un altro legno piano, e di ottenere la scintilla colla rotazione.

Dei popoli civili pare che i Greci fossero i primi ad ottenere il fuoco colla confricazione del silice sulla pirite. Così almeno da quanto ci narra Plinio.

Si continuò un tal sistema per secoli e secoli, fino a quando si venne al leggendario acciarino, od acciaiuolo, o foalle come si voglia meglio chiamare.

All'accendino a silice si aggiunse l'esca, poi lo zolfo — quattro oggetti per un pessimo ed incomodissimo sistema! — accendino che fu poi perfezionato dagli Inglesi col rotatorio, istrumento simile ad una nostra rebecca.

Qui giunti ci troviamo alla fine dei metodi primitivi, fisici — vorremmo dire, empirici — ed entriamo alle vere scoperte scientifiche, chimiche, che condussero al prodigio del fiammifero moderno.

***

Balduinus, sassone, scoperse a caso il *fosforo — portatore di luce* — nel 1679: Kunckel, d'Amburgo, ne perfezionò la preparazione nel 1680.

Si otteneva un po' di luce, ma non ancora il fuoco subito.

La scoperta però del fosforo fu a ragione giudicata tanto importante che nel secolo XVII il fosforo era chiamato *Spiritus mundi*. E diffatti il fosforo poco a poco venne ad illuminare e riscaldare l'universo tutto, senza contare che la moderna fisiologia lo fa l'elemento precipuo dell'ingegno umano.

Da questo punto, tanto in Francia come in Germania, non cessarono più gli studi e le esperienze per giungere ad ottenere un piroforo facile e di azione immediata.

Il vero primo piroforo lo si deve ad Homberg nel 1680, che l'ottenne mediante l'allume, a base di potassa, mescolato colle materie... organiche bruciate.

Metodo imperfettissimo, ma fu il primo passo veramente scientifico che fu fatto per ottenere il fiammifero.

Da Homberg a Reginer ci volle più di un secolo.

Diffatti solo nel 1809 Regnier inventò la sua famosa *lanterna pirofora*. Consisteva di una pistola munita d'acciarino, di una piccola lanterna a riverbero con una candela a stoppino cerato ed una miccia di comunicazione verso il bacino dell'acciarino.

Era una vera macchina, incomoda, costosa, imperfettissima; e che pure a quei tempi parve un portento.

Fu il francese Chevalier che diede il primo passo gigantesco verso il fiammifero chimico. Nel 1811 inventò lo *zolfanello assignato*, la cui estremità era coperta di un leggiero intonaco di clorato di potassa, che s'infiammava all'istante, allorchè fosse immerso nell'acido solforico.

Non era già più una macchina, è vero, ma sempre un congegno complicato, imperfetto e pericoloso.

Il fiammifero Chevalier fu un po' migliorato da Renon, nel 1820; e fu chiamato *sergente perpetuo*.

A questo successe l'*accendino-fosforico* di Derepas. Consisteva in una boccetta di vetro, contenente una polvere grassa, composta di fosforo e magnesio, al cui contatto lo zolfo si accendeva. Pericolo, puzza orrenda ed imperfezione.

La boccetta Derepas venne un po' migliorata da Cagniard, il quale sostituì il metallo al vetro. Qualche miglioramento vi fu pure apportato da Derosne.

Alla *boccetta* furono sostituiti poscia carti cartocistti di carta — imbevuti di clorato di potassa — e posti entro un cannellino di vetro. Alla spezzarsi di questo, la carta s'infiammava. Fu un progredimento anche questo; ma quanta spesa e quanto pericolo!

Dai *cartocistti* si passò di nuovo alle macchine pirofore; ed eccoci con un nuovo *accendino a fucile* che dava luce ad intermittenza. Poi si venne alla *Lucerna di Volta* — a gas idrogeno — macchina ingegnosa, ma incomodissima; indi alla *Lanterna di Bachereiner*, alla quale fu aggiunto il platino, e che fu poi perfezionata dal dottor Tife.

Finalmente l'ultima macchina si fu quella a *sistema pneumatico* del colonnello Grobert, il quale partì dall'idea della combustione prodotta mediante una rapida compressione dell'aria.

Riuscì; ma ci voleva tutto un gabinetto di fisica per accendere uno sigaro!

***

Ci ricorda ancora di tutte queste macchine costosissime ed imperfette, colle quali solo i privilegiati della fortuna potevano ottenere luce e fuoco a stento e con intermittenza. Come ci ricorda pure il rivolgimento sociale prodotto dall'apparire dei primi fiammiferi chimici.

E fu un vero rivolgimento: ciascuno del popolo, a prezzo mitissimo, quasi per nulla, potè avere la sua parte di luce e di fuoco.

Non c'è invenzione che porti l'impronta di tanta democrazia e di tanta popolarità come quella del fiammifero chimico.

***

Un tentativo di questo lo vi fu in America, ove John Marck di New York ideò uno sigaro che si accendeva mediante la frizione, ed al quale pose il nome stranissimo di *Loco-foco*.

Ma i francesi Deromne e Fumade che inventarono il vero fiammifero odierno; fu Stefano Römer, di Vienna, che nel 1831 lo fabbricò in legno — *pinus austriaca* — per la prima volta; e si fu Wagmann, di Berlino, che il perfezionò nel 1831.

L'accendino chimico, propriamente detto, fu invenzione di Giacomo Federico Kammerer, di Ehningen, nel Wurtemberg, il quale morì pazzo nel 1857.

I primi fiammiferi in legno erano fosforizzati e col fulminato di mercurio: perciò scoppii, puzzo e pericolo.

Vennero perfezionati da Ottavio Tremmy — crediamo ungherese — che sostituì il minio — biossido di piombo — al clorato di potassa.

Nel 1835 si venne a questa formola attribuita a Payen:

Fosforo	2,5
Colla forte	2
Acqua	4,5
Sabbia	2
Ocria rossa	0,5
Minio	0,1

Oltre a ciò rimaneva però sempre a base lo zolfo, incomodissimo per l'odore. Fu tolto anche questo, sostituendovi *l'acido stearico strutto*; ed eccoci così al fiammifero inodoro ed amorfo.

Questo fiammifero di legno è stato però subito sorpassato o di gran lunga da quello di cera, che pare debba essere l'ultima parola di questa stupenda invenzione.

L'industria dei fiammiferi fu per molto tempo privilegio esclusivo della Germania. Solo nel 1843 incominciò a fabbricarne la Francia.

Noi, a Torino, abbiamo prodotti i primi fiammiferi chimici nel 1843.

Nel prossimo capitolo vedremo come i nostri bravi e coraggiosissimi fabbricatori piemontesi siano giunti con zelo, sacrifizi e perseveranza a fare dei fiammiferi una delle vere e più importanti industrie italiane.

CORRIERE DI SICILIA.

L'arrivo del prefetto Bardesono e i lavori che l'aspettano — Gesta di alcuni Commissari Regi nell'amministrazione dei Comuni — La sicurezza pubblica — Un nuovo Duca di Galliera a Marsala — Le idee regioniste e un fatto personale — L'espulsione dello studente Siragusa — Un po' di rivista giudiziaria — Onorificenza al cav. Caire.

Palermo, 10 marzo.

[P. E.] Oggi, alle 9 ant., coi dovuti onori civili e militari, ha fatto il suo ingresso in città il nuovo prefetto conte Bardesono, proveniente da Napoli. Questi arrivi sono generalmente festeggiati a cura del Municipio con un apparato esterno che attira sempre un'infinità di curiosi. Le vetture in gran gala con livree rosse, i pompieri in gran tenuta, bandiere alla porta della città. Dai giornali di Sinistra si è detto di lui molto bene; quelli di Destra si sono limitati a riprodurre gli articoli dell'*Opinione*, ma del proprio hanno scritto poco o nulla. Ciò vuol dire che non gli faranno guerra e che attenderanno a giudicarlo dalle opere.

Il suo essere egli stato tolto dai membri del Parlamento lascia sperare che si applicherà specialmente alla parte amministrativa e che lascierà crollare Ministeri senza troppo scomporsi.

Del resto, il campo ove far bella mostra del proprio ingegno gli si presenta di qualche ampiezza. Mali nella nostra provincia ne lamentiamo e dei seri. Sta a lui il saper trovare i rimedi efficaci. Le nostre Opere Pie languono sotto l'inabile direzione di uomini atti più a percepire lauti stipendi che non a ben amministrare.

Molti Comuni sono affidati alla insufficiente reggenza di delegati straordinarii, parte vicesegretarii di Prefettura, parte applicati o delegati di P. S. Figuratevi in qual modo si debbono rinvigorire le loro esauste forze!

***

Fra i vice-segretari alcuni ve ne hanno che, se non forniti di grande esperienza, sono però nelle loro azioni guidati da un saggio criterio, da una svegliata intelligenza; ma dobbiam dire lo stesso degli applicati e dei delegati di P. S? Francamente no. E che per la parte amministrativa difettino di sano criterio ne fan fede i loro provvedimenti più essenziali. Che diresti voi, se per coprir i debiti della vostra città si vendessero ad un istituto bancario i ruoli delle imposte comunali degli anni avvenire per una somma anticipata sì, ma certamente non poco profitto dell'istituto stesso? E tutto ciò è precisamente avvenuto a danno di uno dei nostri Comuni retto da un Commissario Regio tolto ai servizi della P. S. Ed intanto queste perle di delegati aggravano i bilanci comunali colla indennità giornaliera che si guadagnano di lire dieci.

***

Dal lato della P. S., se non abbiamo peggiorato durante l'interregno prefettizio, non abbiamo neppur migliorato. A provare lo *stato quo* vi basti l'accaduto di Pollina. Una banda di dieci o, al più, dodici malfattori, non essendo mai riuscita a nulla nelle precedenti sue minaccie di sequestri, tentò, verso le 8 di sera del giorno 6 corrente mese, tradurre in atto, con un colpo ardito, le minaccie già fatte alla famiglia Di Bianchi, circondandone la casa e penetrando in essa a viva forza. Però trovarono l'ostacolo del figlio, che, armato di rivoltella, dopo aver dato inutilmente il chi *va là!* sparò nella direzione del rumore e colpì gravemente uno dei malfattori, i quali dopo aver risposto e ferito a loro volta il figlio, si diedero a precipitosa fuga. La popolazione intanto si munì di armi e corse dietro ai fuggitivi; ma inutilmente, poichè l'oscurità li protesse. Neppure il ferito si è potuto arrestare.

***

La piccola ma industriosa Marsala, ove, col suo Mille, Garibaldi inalberava il primo vessillo di libertà, ha avuto anch'essa il suo duca di Galliera.

I suoi bisogni reclamavano da lungo tempo un porto. Mentre si formava una Commissione incaricata a raccogliere le offerte dei cittadini, perchè le spese a carico dello Stato fossero le minori possibili, un illustre giovane, il signor Giovanni Genna Barlow, si presenta e sottoscrive primo per *cento mila lire*.

Sparsasi la notizia di quest'atto generoso, la città con imponente dimostrazione acclamò al nobile concittadino.

Sia lode a Giovanni Genna Barlow ed alla piccola Marsala che ha figli così grandi!

***

Lo sdegno suscitato dalle ingiuriose parole scritte in danno della Sicilia dall'*Artifex*, contro le quali già protestò degnamente l'egregio mio collega, ed accolte dalla *Gazzetta dei Tribunali* di costà, ha riscaldato un pochino il fegato all'organo dei regionisti. Questo giornaletto, spiritoso nelle vene trovate, ha còlto il destro per gridare contro l'unità italiana ed elevare a dogma il sistema regionista. Ma ben gli risposero lo *Statuto* ed il *Tempo*, i quali insegnarono al giornaletto che i giudizii esagerati di uno sconosciuto non debbono servire di base per discutere seriamente sui sistemi d'amministrazione, facendo in pari tempo l'elogio del Piemonte.

Miei particolari interessi fra pochi giorni mi strapperanno da questa nobile città che mi ospitò per ben cinque anni, ma certo si è che parto facendo in cuor mio i più ardenti voti di presto rivederla e i più sinceri auguri per la sua prosperità.

***

Le mie previsioni si sono avverate. Quel giovine Siragusa che fu assolto dai giurati dall'accusa di aver tentato alla vita del professore Scichilone, è stato per ordine ministeriale espulso dalle scuole governative. Benone!

Da qualche tempo la nostra Magistratura sfoggia una speditezza senza pari nel giudicare i colpevoli dei delitti che più hanno impressionato il pubblico. Già vi parlai della condanna ai lavori forzati a vita dell'assassino dell'ispettore dei *Tramways*, avvenuta due mesi appena dopo il commesso delitto.

Ieri l'altro poi è stato condannato a morte Gualemi Giuseppe, quello stesso che, coll'aiuto di un suo compagno, aggredì la corriera di Corleone, uccidendo il signor Paternostro. Questo impegno nel far sì che le punizioni riescano esemplari è degno della massima lode.

***

Oggi questa Intendenza di finanza è in festa. Gli impiegati tutti offrono al loro capo cav. Caire, le insegne di ufficiale della Corona d'Italia, delle quali è stato meritamente decorato.

Mi piace far noto questo suo nuovo titolo di distinzione sì per mostrare l'alta stima che nel breve tempo, dacchè egli è qui intendente, ha saputo acquistarsi, sì ancora perchè, trattandosi di un ottimo funzionario piemontese, riuscirà gradita ai numerosi suoi amici di costà tale notizia.

ESTERO

Arturo Ranc — Eliseo Reclus.

Giulio Grévy ha firmato il decreto di grazia di due uomini condannati per fatti relativi alla Comune: Ranc e Reclus. Questi non sono uomini volgari; sono invece due illustri che possono aver errato, ma del cui patriotismo non è lecito dubitare. Crediamo di dover qui abbozzare una breve biografia d'entrambi.

Arturo Ranc è uno dei più rinomati pubblicisti di Francia. È nato a Poitiers il 20 dicembre 1831, studiò legge a Parigi. Fin dal 1853 fu perseguitato dalla polizia per la parte da lui presa nelle manifestazioni democratiche. Fu deportato in Africa per aver preso parte alla congiura dell'*Opéra-Comique*, ma riuscì a fuggire. Ritornato in Francia dopo l'amnistia del 1859, dopo essere stato corrottore all'*Opinion Nationale*, collaborò successivamente a parecchi altri giornali; fu di nuovo processato per la vivacità delle sue polemiche, e in seguito condannato per un articolo sugli insorti di giugno pubblicato nel *Nain Jaune*.

Dopo la rivoluzione del 4 settembre 1871 fu nominato *maire* del 9° circondario di Parigi e poi verso la metà di ottobre si recò in passione a Bordeaux in missione, e fu da Gambetta nominato direttore della sicurezza generale del territorio della Repubblica.

Dimissionario il 6 febbraio 1871, fu eletto, il giorno 8, rappresentante della Senna, all'Assemblea nazionale con 126,583 voti. Dopo aver votato contro i preliminari di pace, rinunciò alla rappresentanza, e ritornò a Parigi.

Il 26 marzo fu eletto dal 9° circondario di Parigi membro della Comune con 8950 voti. Membro della Commissione della giustizia e di quella delle relazioni estere, la seguì finchè la credette onesta, cioè fino al 6 aprile, e si ritirò l'indomani della pubblicazione del decreto della occisione degli ostaggi.

Il Governo non fece intentare contro di lui un processo; egli potè quindi, nel luglio del 1871, essere nominato membro del Consiglio municipale di Parigi. Davanti alla Commissione d'inchiesta sugli atti del Governo del 4 settembre, difese la politica della resistenza ad oltranza e negò energicamente l'esistenza di certe liste di proscrizione il cui gli si attribuiva l'iniziativa.

Il Governo di Thiers lo lasciava in libertà, a motivo della tenue sì innocua parte da lui rappresentato nella Comune; ma l'ira dei clericali, o segnatamente dei bonapartisti, lo perseguitò; egli dovette ricoverarsi all'estero e fu condannato in contumacia per non si sa qual delitto. Scrisse all'estero sulla Storia di Francia; fece il corrispondente della *République française*. Egli ritorna ora a Parigi, e si può tener per certo che qualche Collegio radicale lo manderà di nuovo alla Camera.

Ranc ha pubblicato i seguenti libri: *Bilan de l'année 1868*; *Histoire de la conspiration de Babeuf*; *Le Roman d'une conspiration*; *Sous l'Empire*, e parecchi altri lavori.

Fu uno dei fondatori della *République française* assieme a Gambetta.

***

Eliseo Reclus è nato a Saint-Foy-la-Grande, nella Gironda, il 15 marzo 1830. Fu allevato nella Prussia renana, e terminò i suoi studi nell'Università di Berlino. Venne in Francia, ma ne fu allontanato dopo il colpo di Stato del 1851, e percorse, dal 1852 al 1857, l'Inghilterra, l'Irlanda, gli Stati Uniti, l'America centrale e la Nuova Granata, ove soggiornò parecchi anni. Ritornato a Parigi, diede alla *Revue des deux mondes* ed al *Tour du monde* racconti di viaggi ed articoli geografici, e fu nominato membro della Commissione centrale della Società di geografia. Nel 1867-68 pubblicò due magnifici volumi di geografia fisica col titolo: *La terre*. A quell'opera il Bocciardo attinse gran parte della sua *Fisica del globo*.

Durante l'assedio di Parigi, fece parte della compagnia degli organizzatori di palloni aerostatici diretta da Nadar, e servì nella guardia nazionale di marcia. Faceva già parte allora dell'Associazione internazionale dei lavoratori.

All'epoca dell'insurrezione del 18 marzo 1871, pubblicò nel *Cri du peuple* un manifesto ostile al Governo di Versailles, ma che però terminava con un appello alla conciliazione. Continuò nel suo servizio nella guardia nazionale insorta, prese parte ad una ricognizione sull'altipiano di Châtillon, e fu fatto prigioniero il 5 aprile. Un decreto della Comune del 13 aprile lo nominò direttore della Biblioteca Nazionale.

Tradotto davanti al Consiglio di guerra a Saint-Germain, il 16 novembre 1871, fu condannato alla deportazione semplice. I dotti d'Europa, e segnatamente d'Inghilterra, si commossero per quella condanna, e fecero vari passi presso il Presidente della Repubblica per mitigare la pena. Un decreto del 4 gennaio 1872 commutò la pena nella deportazione in quella dell'esilio. Reclus partì per l'Italia nel mese di maggio del 1872.

Fu un esilio fecondo. Reclus scrisse e impresse presso lo Hachette di Parigi la stampa di quella *Géographie Universelle*, che è il più gran monumento forse che sia stato eretto alla scienza geografica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 marzo reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCXI, parte suppl.), del 9 febbraio, con cui il pio legato disposto dalla fu Antonia Lucioni con testamento 8 ottobre 1868 a favore del parroco di Solaro (Milano) per distribuzioni di doti e di sussidi ai poveri infermi più bisognosi, è costituito in Corpo morale.

2. Id. **Decreto** (n. MMCXII, parte suppl.), in data 9 febbraio, con cui il pio legato disposto dalla defunta Teresa Gibertini vedova Amari a favore dei poveri della parrocchia di Magreta nel Comune di Formigine (Modena) è eretto in Corpo morale

5. **Disposizioni** fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA

13 marzo.

Compleanno del Re. — Domani, per solennizzare militarmente il compleanno di S. M. il re Umberto, avrà luogo a Piazza d'Armi nuova, alle ore 12,30, una rivista di tutte le truppe del presidio di Torino.

Le truppe saranno passate in rassegna dal comandante generale del corpo d'armata, generale Cosenz.

Seconda convocazione del 1° Collegio di Torino. — Il Sindaco di Torino notifica:

Che le adunanze degli elettori inscritti nel predetto Collegio, convocati per *domenica prossima*, 16 marzo, per procedere ad una seconda votazione per la nomina del deputato, avranno luogo nuovamente nei locali sottoindicati:

Sezione 1ª: inscritti dal n. 1 al 480, sala al piano terreno nel palazzo della R. Università col n. V sotto il porticato a mano destra.

Sezione 2ª: inscritti dal n. 481 all'880, sala al piano terreno nel palazzo della R. Università col n. VIII sotto il porticato a mano sinistra.

Sezione 3ª: inscritti dal n. 881 al 1260, sala al piano terreno nella Scuola detta di S. Francesco da Paola, via del Teatro d'Angennes, 19.

Sezione 4ª: inscritti dal n. 1261 al fine, sala al piano terreno nella Scuola femminile Po, via Rossini, n. 12bis.

Questi locali saranno aperti nel precitato giorno di *domenica* alle ore 9 ant., onde l'Ufficio definitivo formatosi in ogni sezione nell'adunanza di domenica scorsa possa costituirsi in seduta per procedere alla votazione.

Nell'Ufficio XI di questa Segreteria (a cui si ha accesso dalla scala sotto l'atrio della porta n. 1, via Corte d'Appello) sarà continuata la distribuzione dei certificati d'iscrizione a quegli elettori che non li avessero ancora ritirati.

La distribuzione nei giorni di *giovedì, venerdì e sabato* 13, 14 e 15 corrente, sarà fatta dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera, e nel giorno di *domenica* dalle ore 9 antimeridiane all'una dopo il mezzodì.

Il processo degli ottici. — Questa mane, al nostro Tribunale correzionale, si svolse il dibattimento per diffamazione, sulla querela data da un professore dottrico straniero contro quattro ottici della nostra città.

Il Tribunale accoglieva le conclusioni della pregiudiziale sollevata dalla difesa, e rafforzate dallo stesso P. M., e dava una sentenza per la quale non si fa luogo a procedimento. Sabato, nella nostra *Cronaca giudiziaria*, daremo un riassunto di questo dibattimento, che fu notevole per le quistioni di diritto svolte dettamente da ambe le parti.

Comizio generale dei Veterani 1848-49. — Pregati inseriamo:

« Il Comizio, sempre intento al bene dei suoi commilitoni bisognosi, avendo pregato il socio benemerito cav. Cesare Rossi a volersi prestare a pro di questi col dare una rappresentazione al teatro Carignano, non solo vi aderì di buon grado, ma generosamente si offerse darla senza alcun compenso, con gentile pensiero, la sera del 14 andante mese, natalizio di S. M. il Re, augusto presidente onorario del sodalizio.

« Dando di ciò avviso, la Direzione si lusinga che ben numeroso sarà il concorso in detta sera a quel teatro, che col ricavato che se ne otterrà potranno essere soccorsi non pochi Veterani poveri, i quali sui campi di battaglia esposero per la patria nostra redenzione la vita. »

Lettere, Arti e Teatri

Esposizione *dei bozzetti pel monumento a Vittorio Emanuele II.*

IV.

Bozzetto N. 24.

« Gli uomini passano, le istituzioni non muoiono. »

Sopra una quadratura ottagona sta una base rettangolare, che porta ai quattro angoli altrettanti dadi sporgenti; sopra questa base sta nel centro un dado più grande, che serve di piedestallo alla statua.

La prima riquadratura della base (parte anteriore) è destinata ad una iscrizione commemorativa del monumento; nella corrispondente superiore riquadratura del dado centrale sono le armi reali.

Nella riquadratura a sinistra l'iscrizione: MDCCCLX - *Italia e Vittorio - Emanuele.* Ad essa corrisponde nella riquadratura superiore del dado un bassorilievo rappresentante gli Zuavi che tengono per la briglia il cavallo del Re.

Nella riquadratura posteriore è l'iscrizione: MDCCCLXVI - *Osare a tempo e attendere a tempo.* Nel bassorilievo corrispondente si vede il Re nel momento in cui passa il Mincio.

Nella quarta riquadratura è l'iscrizione: MDCCCLXX - *Libera Chiesa in libero Stato* - alla quale corrisponde un bassorilievo rappresentante l'entrata del Re a Roma.

Sui quattro dadi sporgenti sono quattro statue: La Giustizia, la Politica, la Guerra, la Libertà.

Le riquadrature di questi quattro lati sono decorate cogli stemmi delle principali città d'Italia.

Sovrasta al monumento la statua equestre di Vittorio Emanuele.

Intorno al perimetro esterno del primo gradino sono disposti otto leoni in bronzo portanti aste orizzontali destinate a cingere il monumento.

Il monumento deve essere tutto costrutto in marmo ravaccione di Carrara, all'infuori della statua equestre che sarebbe di bronzo ricoperto da uno strato d'oro.

Bozzetto N. 25.

« L. L. Lagrange. »

Statua equestre del Re, che porta in mano i plebisciti.

Nel basamento di fronte e a tergo due bassorilievi rappresentanti: la partenza per la guerra nel 1848 e il trionfo del Re in Campidoglio, e ai due lati due trofei recanti uno le leggi dei Governi caduti, l'altro le leggi principali firmate dal Re.

Una fascia di medaglioni attorno al basamento raffigura i benemeriti Piemontesi che hanno cooperato all'unità nazionale.

Bozzetto N. 26.

« Storia e non allegoria. »

Monumento puramente storico composto di un basamento sul quale torreggia re Vittorio Emanuele col cavallo slanciato al galoppo e la spada sguainata.

L'autore, fedele alla sua epigrafe, invece delle figure allegoriche ha posto ai quattro lati del basamento quattro figure storiche, due delle quali: Dante e Macchiavelli, a simbolo del passato; e due: Gioberti e Cavour, rappresentano, colla figura del Re, l'epoca presente.

I bassorilievi ricordano i fatti della vita di Vittorio Emanuele.

Bozzetto N. 27.

« Valgami il lungo studio e il grande amore. »

Larga gradinata sul cui ultimo gradino ai piedi del basamento stanno tre statue: il Valor militare, il Senno politico e la Lealtà, virtù predominanti nel Gran Re.

Tre bassorilievi raffigurano tre momenti principali della sua vita: la sottoscrizione della tregua dopo Novara, Palestro e l'entrata in Roma.

Ai quattro angoli sono tre leoni rappresentanti la forza.

Sull'alto del basamento la statua equestre del Re in atto di guerra.

Bozzetto . 28.

« *Excelsior.* »

Una colonna romana di metri 30 di altezza sorregge la statua del Re a piedi; sui gradini presso la porta l'Italia depone una fronda di alloro. Ai quattro angoli quattro leoni con stemmi recanti incise le virtù di Casa Savoia e sul cornicione della base quattro aquile. Nelle quattro nicchie della base: il Diritto, il Valore, la Legge e la Giustizia, simboli del nostro risorgimento.

L'altezza del monumento sarebbe di 50 metri; una scala interna darebbe accesso alla galleria superiore. Le sculture sarebbero in bronzo; l'architettura avrebbe un rivestimento in granito.

Bozzetto N. 29.

« Da Novara a Roma gloriosamente. »

La statua del Re a piedi ha in capo la corona ferrea, lo scettro in una mano, la spada nell'altra.

Questa statua sarebbe dell'altezza di 7 metri ed in bronzo dorato.

Il basamento sormontato da aquile, collegate da festoni, che sollevano gli stemmi di Casa Savoia e di Torino, è decorato da Vittorie colle corone di quercia e di alloro.

Sugli scaglioni che si protendono fuori del basamento stanno: Fabio Massimo con l'epigrafe: « *Consilio;* » Scipione l'Affricano coll'epigrafe: « *Fide;* » Camillo coll'epigrafe: « *Virtute;* » Muzio Scevola coll'epigrafe: « *Constantia.* »

L'artista ha scelto queste figure storiche a rappresentare le grandi virtù di re Vittorio Emanuele, perchè nel suo concetto le rappresentano più chiaramente che non le figure allegoriche.

Otto altorilievi compendiano la storia di Vittorio Emanuele:

1° Vittorio Emanuele a Novara, abdicazione di Carlo Alberto.

2° Il proclama di Moncalieri.

3° La spedizione in Crimea.

4° L'incontro di Vittorio Emanuele con Garibaldi.

5° Episodio di una battaglia.

6° Le regioni Italiane che abbassano i loro scudi innanzi a quello di Savoia, mentre un Genio presenta a Vittorio Emanuele la corona d'Italia.

7° La morte del Re.

8° Roma che nel *Panthcon* ne custodisce la salma e Torino che depone sulla tomba una corona di sempreviri.

Bozzetto N. 30.

« Della gloria qui ce n'è per tutti. »

(Vittorio Emanuele a Palestro).

Monumento equestre rappresentante il re Vittorio Emanuele II incoronato dal Genio nazionale.

Nel fronte principale a piedi del basamento campeggiano le virtù nazionali: il Valore, un giovane guerriero vestito di maglia, coll'elmo e la spada; la Fermezza, un vecchio colle braccia incrociate, e la Fede, una donna coi raggi attorno al capo.

Posteriormente: la Lealtà, una donna colla sinistra sul petto in atto di offrire la destra; il Patriotismo, un giovane che offre il petto in atto di sacrifizio e di valore, ed il Senno, un vecchio pensoso.

A destra ed a sinistra del basamento due date: 1849 *Novara* — 1870 *Roma.*

Ai quattro angoli della base, quattro iscrizioni: Staffalo — Palestro — San Martino — Goito.

Sulla base di fronte una grande lastra di rame che porta scritto: « *Al Padre della Patria, al Re Galantuomo.* »

A tergo in un'altra grande lastra: « *Ercole di tanta gloria Umberto I.* »

Bozzetto N. 31.

« Amore e studio. »

Il monumento raffigura il tempio della Gloria: su di esso l'effigie del Re in piedi che tiene in alto la bandiera e in atto di giurare lo Statuto.

Nell'intercolonnio del tempio la Gloria, circondata dalle varie regioni d'Italia; sull'attico gli stemmi di Sardegna e Sicilia; sui lati in bassorilievi le battaglie di Palestro e San Martino; intorno, sulla base, le statue della Politica, della Guerra, della Prudenza, della Giustizia: sullo zoccolo di fronte, è assisa l'Italia; ai lati e a tergo, la Riconoscenza, un angelo che offre la corona regale; la Vittoria, un angelo con palme e corone, ed il Plebiscito, un uomo in toga che getta il voto nell'urna.

Il monumento è attorniato da quattro leoni.

Bozzetto N. 32.

« *Lupa - Quirites.* »

Il concetto del monumento è indirizzato a compendiare la storia del risorgimento italiano.

Una gradinata ottagonale mette alla base reggente il piedestallo. Quattro bassorilievi rappresentano fatti memorabili dell'epopea italiana. Sui gradini stanno lateralmente due gruppi di cinque figure affiganti i personaggi più benemeriti, che cooperarono al nazionale riscatto, e di fronte e a tergo due grandi statue raffiguranti Torino 1849, una matrona colla spada e il libro dello Statuto, e Roma 1870, una matrona colle braccia levate portanti due rami di quercia e di alloro.

Sul piedestallo sorge la statua equestre del Re.

Bozzetto N. 33.

« *J'attends mon astre.* »

Monumento esagonale in forma di torre: rappresenta la gloria delle Dinastia sabauda. Pensa l'autore che la forma di torre medioevale data al monumento meglio convenga alle origini della Dinastia come alla corona turrita che si pone in capo alle immagini dell'Italia.

Attorno alla base della torre stanno le statue dei principi di Casa Savoia che maggiormente si distinsero nella storia: Umberto Biancamano, Amedeo VI (il Conte Verde), Amedeo VII (il Conte Rosso), Amedeo VIII, Aimone il Pacifico, Amedeo VI.

Le statue poste in alto sul primo cornicione della torre rappresentano: Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I, Carlo Emanuele II, Carlo Emanuele III, Vittorio Amedeo II, il Principe Eugenio, e Carlo Aberto.

La statua equestre di Vittorio Emanuele domina sull'alto della colonna sorgente nel centro della torre. Il Re stringe la corona d'Italia in atto di mettersela in capo. Frantumi di colonne, sopra uno dei quali il cavallo posa una zampa, indicano l'entrata in Roma.

Una gran porta in bronzo con bassorilievi dà accesso alla torre; sull'architrave posa il Leone sabaudo sotto il quale sta l'antico motto: *Je otane mon astre;* al di sopra del Leone sta la Stella d'Italia.

La colonna che sorge nel centro della torre ha nei suoi lati 36 quadrilunghi portanti gli stemmi delle città italiane.

La torre sarebbe costruita con puddingo di Pietra-Bissara o con pietra di Finale; la colonna superiore, sorreggente la statua equestre, sarebbe rivestita in marmo di Carrara.

Le statue attornianti la torre sarebbero scalpite in marmo ravaccione.

La statua equestre di Vittorio Emanuele sarebbe formata in bronzo.

Le statue a piedi sarebbero di circa 4 metri di altezza; la lunghezza massima della statua equestre sarebbe di metri 5 e l'altezza massima in proporzione.

Bozzetto N. 34.

« All'Eroe di Palestro e San Martino. »

L'epigrafe rende il concetto del monumento. Sopra il piedestallo si eleva la statua equestre del Re in atto di combattere: ai lati due bassorilievi raffiguranti le dette battaglie. La base è in roccia rustica di granito, ornata di quattro leoni rappresentanti la Forza.

La Forza posa su di una gradinata quadrata ad angoli sporgenti.

Bozzetto N. 35.

« L'unione fa la forza. »

È rappresentato Vittorio Emanuele nei quattro punti principali della sua vita politica e militare. Attorno alla base stanno quattro gruppi sovrapposti a bassorilievi illustranti il concetto del gruppo rispettivo. In essi sono ricordate le date 1848, 1859, 1866, 1870.

Il 48 è rappresentato dalla figura dell'Italia in atto di rompere le catene; le sta accanto un fanciullo nudo colle catene infrante levate in alto.

Il bassorilievo sottostante pare ricordi il giuramento della Costituzione.

Il 59 è rappresentato dalla figura dell'Italia che leva il grido di guerra; un fanciullo nudo al suo fianco brandisce la spada.

Il bassorilievo ricorda una battaglia.

La data del 66 è rappresentata dall'Italia colla penna ed un libro sulle ginocchia in atteggiamento pensoso. Il fanciullo le sta accanto colla medesima espressione.

Il bassorilievo rappresenta l'entrata in Venezia.

Il 1870 rappresenta l'Italia regina seduta sul trono, collo scettro tra le mani; il bimbo appoggiato al fascio romano leva in alto l'alloro.

Nel bassorilievo è scolpito il Campidoglio.

La base è rettangolare ed ornata di quattro colonne corinzie; sulla facciata anteriore sta lo stemma di Casa Savoia, sulla posteriore lo stemma di Torino.

Sulla lasa sta la statua equestre del Re.

Un'ampia gradinata dà accesso al monumento.

Bozzetto N. 36.

« F. V. I. A. »

Sulla sommità del monumento sta la statua equestre del Re. Nei bassorilievi della base sono raffigurate le battaglie principali dell'indipendenza italiana. Sopra la base otto statue allegoriche tra trofei d'armi.

Nella parte saliente dell'edificio otto bassorilievi rappresentanti solenni ingressi in otto città del regno d'Italia: Milano, Bologna, Firenze, Ancona, Palermo, Napoli, Venezia, Roma.

Questa parte è decorata con otto colonne corinzie a base e capitelli di bronzo.

Bozzetto N. 37.

Come vedete, l' sono architettura,
L'arte di Fidia tratto per diletto;
Guardate solo al general concetto,
M'affido in tutto il resto allo scultore.

Monumento architettonico di stile italiano.

Nel primo basamento sono disposti tutti gli stemmi delle provincie italiane, ed ai quattro angoli del medesimo, sopra piedestalli circolari, quattro Fame coi blasoni di Casa Savoia.

Sullo stilobate sono scolpite in bassorilievo le battaglie di Palestro e di S. Martino e negli altri lati più corti le iscrizioni che ricordano come il monumento sia eretto dal re Umberto I. Le otto faccie dei piedestallini angolari accolgono gli stemmi delle otto principali città italiane e nelle formelle laterali ai bassorilievi stanno quattro date: quella della nascita del Re, quella della morte, la data del ricevimento del plebisciti, e quella della proclamazione di Roma capitale d'Italia.

Sopra il secondo stilobate quattro nicchie accolgono quattro genii seduti portanti quattro targhe in cui sono scritti i fatti principali del Re.

Le cartelle laterali alla nicchia ricordano i fatti politici compiuti sotto il regno di Vittorio Emanuele: la spedizione di Crimea, il Congresso di Parigi, l'alleanza franco-italiana e l'alleanza italo-prussiana.

Le altre targhe in bronzo accolgono i nomi di tutti i fatti d'arme a cui prese parte Vittorio Emanuele. Sull'alto stanno gli stemmi reali e la statua equestre del Re, che brandisce la spada in atto di comando.

L'altezza totale del monumento è di metri 14,50, la lunghezza metri 11,50, la larghezza metri 9. La parte ornamentale è scultoria in bronzo. L'architettonica in granito grigio e marmo di Carrara.

Bozzetto N. 38.

« Da Novara a Porta Pia. »

Monumento equestre. Sopra la prima base sovrappesta alla gradinata stanno quattro gruppi allegorici esprimenti le fasi del risorgimento italiano: 1° Novara — il gruppo rappresentante l'Italia in atteggiamento di dolore che guarda un guerriero caduto e che stringe la spada infranta; 2° Crimea — un gruppo dell'Italia, della Giustizia e del Diritto; 3° S. Martino — l'Italia guerriera coronata da un Genio; 4° Roma — il Popolo romano (un guerriero col fascio) che stringe la mano all'Italia. Un Genio tra di essi tende ad entrambi le braccia.

Fra la seconda base ed il piedestallo trofei d'armi e aquile di Savoia.

Sul piedestallo la statua equestre del Re in attitudine guerriera.

Bozzetto N. 39.

« Dalla Bicocca a Porta Pia. »

Concetto del monumento è riassumere la storia gloriosa del Re. Attorno alla base stanno quattro leoni. Sopra di essa due gruppi rappresentanti il Governo e la Giustizia, la Diplomazia e la Guerra, e due statue rappresentanti il Valore sopraffatto, ma non domo dopo la battaglia di Novara, che seguita a tener alta la bandiera nazionale; e l'Italia vittoriosa assisa sul trono.

I bassorilievi sottoposti illustrano i concetti dei gruppi e delle statue.

La seconda base è ornata di quattro colonne corinzie. Su di esse è la statua equestre del Re colla spada sguainata.

Bozzetto N. 40.

« Iddio è con i volenti. »

Monumento rappresentante il tempio della Gloria; in esso otto statue di personaggi illustri di Casa Savoia: Umberto I, Amedeo V, Amedeo VI, Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I, Vittorio Amedeo V, Carlo Emanuele III e Carlo Alberto.

Nelle basi circolari in quattro bassorilievi i fatti memorabili di Novara, Crimea, S. Martino e Roma.

Nei quattro lati prospettici quattro statue: la Lealtà, la Prudenza, il Valore, la Forza.

Attorno una gradinata, una balaustrata e quattro leoni.

Bozzetto N. 41.

« Evviva. »

Il bozzetto che porta il N. 41 ha una singolare somiglianza col bozzetto del N. 10 « L'arte per l'arte. » È l'incontro fortuito di due geniali, oppure l'uno dei due è opera di un copista volgare? Per l'onore dell'arte non voglio prestar orecchio a certe dicerie che porterebbero appunto la seconda spiegazione. Mi contento per ora di notare l'identità del concetto e passo alla descrizione.

Il monumento è a base quadrata cogli angoli mozzi sporgenti; quattro aquile reggono stemmi Sabaudi; quattro colonne doriche formano il piedestallo. Alla base di esso stanno quattro figure sedenti: l'Unità che porta per emblema il fascio romano; la Libertà che imbraccia lo scudo e brandisce la spada; la Fratellanza che porta la bandiera sul cui drappo due mani si stringono; ed il Lavoro che ha per emblema la ruota, il martello e il compasso.

Sull'alto emerge la figura del Re in piedi, a capo scoperto, sopra un tappeto recante le armi di Roma e la data 1870, in atto di pronunciare il motto: « *Siamo a Roma e ci staremo.* »

Bozzetto N. 42.

« *Mascat aeternum.* »

Grandi scaglioni sottostanno al basamento rettangolare avente ai quattro lati quattro avancorpi con altrettante statue rappresentanti: l'Italia, la Politica, il Valor militare, la Fermezza.

Un secondo basamento è attorniato da quattordici colonne corinzie a cui soprasta una grande tabella che comprende il fregio e l'architrave coll'iscrizione: A Vittorio Emanuele II 1° re d'Italia — il figlio Umberto I. Sulla cornice sta l'attico attorniato da quattro aquile e che serve di base alla statua equestre del Re.

Bozzetto N. 43.

« Al primo Re d'Italia una. »

Base rettangolare circondata da gradinata. Il monumento rappresenta il re Vittorio Emanuele a cavallo in tenuta di campagna. Nel piedestallo tre bassorilievi: la battaglia di San Martino, l'Entrata in Roma, l'Armistizio di Novara. Il lato anteriore è destinato ad una epigrafe.

Campeggiano nella base delle medaglie effiganti gli eroi di Casa Savoia.

Bozzetto N. 44.

« Adda. »

Vittorio Emanuele, detto da Thiers *il più fine diplomatico d'Europa*, è rappresentato colle braccia incrociate e in atto pensoso. Egli porta l'assisa militare del 1859, epoca più decisiva per le sorti d'Italia.

La figura sorge sopra un'altissima base quadrata ad angoli smussati, ai cui piedi posa sul davanti un gruppo allegorico rappresentante l'Italia che leva in alto la corona di alloro e tende la sinistra sul capo di due figure sedute che si abbracciano e si baciano. A tergo a sinistra sta il Toro accosciato.

Bozzetto N. 45.

« All'eroe di Palestro. »

Monumento equestre a base quadrata. Sui corpi avanzati ai quattro lati, quattro leoni collo stemma; sulla base sorge il piedestallo circondato da colonne corinzie scanellate e munite di targhe di bronzo portanti le gesta del Re. Sovrasta la trabeazione l'attico ornato degli stemmi delle antiche provincie del Regno Sardo. Torreggia il gruppo principale rappresentante Vittorio Emanuele a Palestro seguito da un bersagliere e trattenuto da uno zuavo.

La base è circondata da una cancellata bronzata e dorata ornata di fregi simboleggianti la stella d'Italia.

Bozzetto N. 46.

« Attendo la mia stella. »

Monumento equestre a base rettangolare. Attorniano la parte inferiore corone e nomi dei grandi di Casa Savoia.

Agli angoli del primo basamento Cavour, Azeglio, Fanti, La Marmora; ai lati del secondo stanno la casa comitale e la casa ducale di Savoia. Emerge la figura equestre del re Vittorio, fiancheggiata; a sinistra dal fuoco sacro italiano; a destra, dall'immagine di Roma che innalza la corona.

SPETTACOLI DEL 13 MARZO.

Teatro Regio, ore 7 3/4. — *La Regina di Saba*, ballo in 4 atti del maestro Carlo Goldmarck.

Personaggi ed attori:

Il re Salomone, *Sparapani Senatore* — Baal Hanan, sopraintendente dei palazzi, *Becheri Federico* — Asiad, favorito del Re, *Barbacchini Enrico* — Il Gran Sacerdote, *Vitali Antonio* — Sulamit, sua figlia *Brunetti-Chiatti Adelaide* — La Regina di Saba, *Mercoci Eleonora* — Astaroi, sua schiava (mora), *Mariani-Decagelis Piero* — La voce del Custode del Tempio, *N. N.*

Danze.

Teatro Carignano, ore 8. — Compagnia Cesare Rossi: *La lettera anonima*, commedia in 4 atti di Paolo Giacometti.

Personaggi ed attori:

Gilberto Favriani, Andrea Maggi — Arabella, sua moglie, *Amalia Campi-Piatti* — Edda, sorella di Gilberto, *T. Migliotti-Leigheb* — Sigismondo de' Sardi, *Cesare Rossi* — Isolina, sua moglie, *M. Sperati* — Flavio Amerighi, *Claudio Leigheb* — Adolfo Neil, *E. Gentili* — Ida, figlia di Gilberto, *E. Arcelli* — Renato, servo, *Antonio Colombari* — Livio, cameriere, *M. Ludigiani.*

Teatro Alfieri, ore 8. — Compagnia del sav. Giovanni Toselli: *Bibbia e bala*, commedia di carattere in 4 atti, di L. Pietracqua.

Personaggi ed attori:

Medeo, parrucchiere, *G. Toselli* — Giovanna, sua donna, *E. Carletti* — Sabilla, *E. Capello* — Tromlin, *A. Salvaja* — Monsù Garbagli, giornalista, *A. Beltrame* — Monsù Manin, *P. Capello* — Il cavaljer Stoffino, *P. Governale* — Finola, sorella di Medeo, *A. Bartolini* — Matilde, ballerina, *M. Sobolo* — Bonin, garzone di Medeo *A. Bonetti* — Panlo, servitor del cavajer, *P. Bosero* — Monsù Contrai, *G. Avalle.*

Teatro Rossini, ore 3. — Compagnia A. Cherasco: *La Regina del Ballo*, commedia in 3 atti con prologo, di D. Beccari.

Personaggi ed attori:

La Regina, *E. Jachia* — Daniel, droghiere, *P. Vaser* — Rosin, sua moglie, *A. Rovida* — Dionis, falso amico di Daniel, *T. Milone* — Daniel, cammesso, *D. Treves* — Giulia, trovatella, *R. Solari* — Margrita, parrucchiera, *A. Buonartini* — Luisa, rigattiera, *G. Alessio* — La Neira, ragazzaccia, *L. Arduino* — Bagal, calzolaio, *L. Gerbola* — Morissi, bacchino, *E. Gallino* — Cechin, caffettiera, *A. Battaglia.*

Collegio *per gli orfani poveri dei medici italiani* (*) — 1° elenco quote sottoscritte a favore del Collegio nel 1879:

Dott. cav. Spantigati Giovanni di Torino, cassiere dell'Opera (2ª rata), L. 30 — Dott. Sonzi Domenico, di Genola (Cuneo), 5 — Dott. Montrucchio Bernardo, di Cavour, 5 — Dott. cav. Paventa Francesco, di Cuneo (2ª rata) 40 — Signora Hess ved. Emma, Torino (2ª rata), 5 — Signora Gasca Ottavia Bertinetti, di Torino, 5 — Dott. Bretto Giovenale, id., 5 — Dott. Annemino Baldassarre, id., 5 — Dott. Morra Emilio, id., 5 — Sig. Garelli Simone, chimico-farmacista, id., 5 — Dott. Bona cav. Giovanni Batt., di Biella (2ª rata), 20 — Dott. Gracis Pietro, di Sandigliano, (id.), 10 — Dott. Margary Giovanni, di Santhiano-Mieca (id.) 20 — Dott. Gaja Celestino, di Campiglia-Biella (id.), 10 — Dott. Antonioli Giuseppe, di Biella (id.), 10 — Dott. Voghera Achille, di Ca' de' Stefani (id.), 5 — Dott. Querio Michele, di Foglizzo Canavese, 5 — Dott. Idita Giov. Batt. di Garessio, 5 — Dott. Sobra Francesco, di Graglia, (2ª rata), 5 — Dott. Sermano Francesco, di Pollone (id.), 5 — Prof. Ghinozzi Carlo, di Firenze, 50 — Prof. Cipriani comm. Pietro, id., 50 — Prof. Nesti Leopoldo, id. 20 — Prof. Barglioni Gustavo, id., 20 — Prof. Leopardi Arcangelo, id., 10 — Prof. Spoli Narciso, id., 10 — Prof. Agostini Augusto, id., 5 — Prof. Garibaldi Davide, id., 5 — Signora Enrichetta Bay, Torino, 20 — Dott. Berruti cav. Giuseppe, Torino (2ª rata), 10 — Dalla R. Accademia medica di Torino per sottoscrizioni del sett. 270.

Totale la lista versamenti, L. 975.

(*) Le sottoscrizioni si ricevono alla tipografia Bour e Favale, piazza Solferino; alla sua Succursale sotto la Galleria Subalpina, ed alla Direzione della *Gazzetta Medica* di Torino.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE DI ROMA.

12 marzo.

Anniversario del Re. — Domani, 14, il Re passerà in rassegna le truppe della guarnigione al Maccao. Il Duca d'Aosta, che riveste la carica di comandante il sesto corpo d'armata, assisterà pure alla rivista.

La sera vi saranno musiche in varii punti della città, illuminazione e probabilmente anche una rappresentazione di gala all'Apollo coll'intervento dei Sovrani.

Per quest'anniversario il Ministero prepara una pioggia di onorificenze.

— *Azionisti delle ferrovie Romane.* — L'on. Mezzanotte, ministro dei lavori pubblici, ha ricevuta una rappresentanza degli azionisti delle ferrovie Romane, i quali intendono che il Governo venga a una decisione, minacciando di far dichiarare decaduto il compromesso per il riscatto. Il Ministro, compreso della gravità della situazione, ha dichiarato di essere disposto a proporre il riscatto al Consiglio dei ministri.

Alcuni dei rappresentanti degli azionisti conferirono anche coll'on. Depretis, il quale manifestò le medesime intenzioni.

— *Case del Vaticano.* — Il dott. Newman ha scritto al Papa che la sua grave età non gli permetteva di affrontare il disturbo di un grande viaggio, per cui non si sarebbe potuto recare in Roma per prendere il cappello cardinalizio.

Leone XIII lo ha dispensato dal fare questa cerimonia e la nomina con le insegne del suo grado gli saranno portate in Inghilterra da un prelato prolegato e da una guardia nobile. Si crede che il Concistoro, nel quale saranno nominati una diecina di cardinali, sarà tenuto il 31 del corrente mese.

Fra i cardinali nuovi è quasi certo che verrà compreso il Meglia, nunzio a Parigi, ove sembra che sarà destinato monsignor Bandotti, già internunzio al Brasile.

Monsignor Lasagni, il segretario del Conclave, che aspetta il cappello dal giorno della elezione di Leone, è assai probabile che non sia promosso, perchè il Papa, che soffre di simpatie e di antipatie, lo vede ben poco di buon occhio.

— *Promozioni nella R. Marina.* — Si annunzia che l'onorevole Ferracciù ha compiuto gli elenchi delle numerose promozioni nel corpo della regia marina, richiesti dalla legge del nuovo ordinamento, andata in vigore col primo di quest'anno. In una delle prossime udienze, tali promozioni, attese con impazienza nei dipartimenti, verranno sottoposte alla regia sanzione.

— *I nuovi senatori.* — Corre voce che siansi sospese le nomine dei senatori in vista della prossima discussione finanziaria.

Fu pure rinviata la presentazione del progetto di legge per la riforma elettorale. Si ritiene che ciò sia fatto allo scopo di vincolare molti voti a sostegno del Ministero.

— *Gli istituti di previdenza.* — La Commissione consultiva degli istituti di previdenza ha iniziata presso il Ministero di agricoltura una discussione per decidere se debbasi consentire la partecipazione agli interessi ai fondatori ed azionisti delle Casse di risparmio. La deliberazione fu rinviata a domani.

Le costruzioni ferroviarie.

Ieri si è convocata in Roma la Commissione per le costruzioni ferroviarie, perchè a causa dell'urgenza della convenzione con la Svizzera, bisogna incominciare col 1° maggio i lavori della ferrovia Novara-Pino da collegarsi coll'accesso al Gottardo.

Si delibererà se convenga stralciare questa linea dal progetto generale e se convenga discuterla subito.

Si prevede una viva lotta fra i sostenitori del passaggio a Sesto-Calende, favorevole a Genova ed i sostenitori del passaggio per Gallarate, favorevole a Milano.

È probabile che la Commissione si pronunci per lo stralcio, in vista dell'improbabilità che si possa discutere la legge prima di Pasqua.

L'inchiesta delle ferrovie.

La Commissione d'inchiesta delle ferrovie tenne ieri due sedute e discusse l'ordine dei lavori. Deliberò d'incominciare l'inchiesta pubblica in Milano l'8 aprile, e quindi di recarsi nei centri ferroviari di Torino, Genova, Venezia e Verona. Poscia procederà all'inchiesta sulle Meridionali e sulle Romane.

La frequenza dei reati.

L'onorevole Morana, segretario generale al

Ministero dell'interno, ha inviato una circolare ai Prefetti sulla frequenza dei reati. In essa si constata in varie provincie il sovercbio ripetersi di grassazioni, omicidii e furti qualificati. Si deplora che spesso gli autori dei delitti restino ignoti, e si dice esser necessario che i funzionari imprimano un efficace e risoluto impulso all'azione loro, onde si affermi costantemente la prevenzione e la repressione dei reati. Aggiunge che i prefetti esigano dai funzionari la massima attività, sorvegliando le persone pericolose e pregiudicate, applicando con energia i mezzi preventivi e allargando le proposte per l'ammonizione e per l'invio a domicilio coatto degl'individui meritevoli di tali provvedimenti.

Un processo al Papa.

Scrivesi da Ginevra 7, al *Times*:

« Leone XIII è stato citato a comparire davanti al Tribunale del Cantone di Soletta. Un fervente cattolico del Cantone, morto tempo fa, lasciò in testamento alcuni legati agl'Imperatori d'Austria e del Brasile e nominò il Papa a suo legatario universale. Questo testamento è impugnato dagli eredi legittimi pel motivo che il testatore non era sano di mente allorchè lo fece. I due Imperatori rinunciarono a reclamare i loro legati, ma il Papa non avendo inviata alcuna risposta alle domande rivoltegli su questo argomento, venne chiamato a comparire davanti al tribunale cantonale a contestare agli eredi la validità delle loro ragioni. »

Un arresto per sospetto.

È stato arrestato alla stazione di Pisa, proveniente da Lucca diretto a Livorno, un individuo portante 4 chilogrammi di dinamite ed una scatola di capsule. Egli ha asserito trattarsi di dinamite per la preparazione di fuochi di bengala. Ma siccome la spiegazione da lui data non è sembrata chiara e soddisfacente, si fanno indagini per constatare se trattisi di reato.

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 12 MARZO 1879

Approvasi la modificazione dell'articolo 4° della legge sulla **pesca**.

Discutesi il **bilancio** del Ministero degli **interni**.

Parlano *Zini* e *Bembo*.

Depretis chiede che il seguito della discussione sia rinviato a domani.

Il rinvio è ammesso.

CAMERA DEI DEPUTATI.

TORNATA DEL 12 MARZO 1879.

(*Agenzia Stefani*). — Si svolgono le altre due interrogazioni, dirette al Ministro dei lavori pubblici.

Ranzi domanda se il Governo mantiene il concetto tecnico adottato nella esecuzione dei lavori di *sistemazione del Tevere*, e se i 10 milioni stanziati per la prima serie di essi sono sufficienti.

Baccarini chiede se intenda accogliere le conclusioni della relazione della Commissione di vigilanza sui lavori del Tevere, che dimostra ingiuste verso le passate Amministrazioni, ed improvvide per i lavori da eseguirsi.

Il Ministro divide le giustificazioni addotte da Baccarini e Zanardelli; dubita che i fondi stanziati possano bastare al compimento dei lavori della prima serie; dichiara il proposito del Governo di fare quanto ora ed in avvenire sarà necessario per compiere la grande opera incominciata.

Bizzozero svolge la sua interrogazione concernente l'amministrazione del **Fondo del culto**, e propone che venga fatta cogli Economati dei benefizii vacanti.

Il ministro *Tajani* constata la cattiva situazione economica dell'Amministrazione del Fondo del culto, ma è contrario a fonderla con altre Amministrazioni. Sembra che l'unico rimedio sia di avviarla ad un migliore avvenire con qualche provvedimento legislativo e con opportune economie. Presenta intanto un progetto di legge per obbligarla a sottoporre al Parlamento i suoi bilanci ed affidare il patrocinio delle sue cause all'avvocatura erariale

TORNATA DEL 13 MARZO 1879.

(*Telegramma particolare della Gazzetta Piemontese*). *Mirani* interroga il Ministro della pubblica istruzione circa i suoi intendimenti riguardo al **Collegio Antonio Allegri di Correggio** (Reggio Emilia), le cui condizioni economiche sono tutt'altro che fiorenti, per opera di avversari della sua esistenza.

Coppino, ministro, dà schiarimenti e fa dichiarazioni intese a rassicurare l'interrogante circa l'andamento e l'amministrazione di detto Collegio.

Bovio interroga pure lo stesso Ministro sopra ciò che stima dover fare dopo le accuse state mosse contro alcuni **docenti autorizzati**. Egli confida che l'onorev. Coppino saprà discernere il vero dal falso, e che, occorrendo, vorrà ordinare un'inchiesta intorno all'insegnamento dei professori ufficiali ed a quello dei professori autorizzati, e non potrà a meno che esser chiudere in conformità delle esigenze della scienza e della libertà dell'insegnamento.

Coppino dice che non occorrerà nemmeno che egli affermi il suo convincimento in proposito, poichè la scienza avvantaggiasi tanto coll'insegnamento ufficiale, quanto coll'insegnamento libero. Egli protesta però contro alienissimo dal restringere od impedire questo. Crede dunque, quanto a sè, inutile ogni inchiesta ed altro provvedimento relativo a voci corse e non sincerate.

— Discutesi quindi la **risoluzione del dep. Zeppa**, secondo la quale la Camera dichiarerebbe di non approvare la circolare diramata dal ministro dei lavori pubblici, Mezzanotte, lo scorso febbraio.

TELEGRAFI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Del mattino.

Costantinopoli, 11. — Kupelian, patriarca armeno, è partito per Roma per implorare perdono dal Papa.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Tirnova: Una seria rivolta dei Turchi è scoppiata ad Osman Bazar. Truppe furono spedite da Tirnova ed Elena.

Costantinopoli, 11. — La flotta inglese lascierà Ismid domani per recarsi a Besika.

Budapest, 12 — La città di Szégedino è inondata. Gli abitanti fuggono. Grande emozione nella Capitale.

Alessandria, 12. — Wilson riceverà sabato una deputazione dei creditori del debito flottante per accomodarsi sulle condizioni del pagamento.

Pietroburgo, 12. — Il *Nuovo Tempo* ha un telegramma da Tirnova, il quale dice che l'Assemblea votò ieri un indirizzo alle potenze, chiedendo la riunione della Rumelia colla Bulgaria e l'autonomia della Macedonia.

Trentamila Cristiani lasciarono Adrianopoli prima dell'ingresso dei Turchi.

Budapest, 12. — Due terzi di Szegedino sono inondati. Gli abitanti fuggirono nei sobborghi più alti. Le case cadono. Oltre la Sinagoga, sarebbe pure caduto l'Ospizio degli orfani, sotterrando tutti gli abitanti. La desolazione è indescrivibile.

Parigi, 12. — Il Centro sinistro decise oggi di respingere domani la proposta di mettere in istato d'accusa il Ministero del 16 maggio. Una riunione della Sinistra repubblicana, presenti 180, decise pure di respingere la proposta. L'Unione repubblicana decise, con 70 voti contro 8, di votare in favore della proposta.

È sempre probabile che la Camera respinga la proposta a grande maggioranza.

San Vincenzo, 12. — Il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli, giunse ieri, proveniente dalla Plata, e proseguì pel Mediterraneo.

Della sera.

	12	13
Firenze,		
Rendita 5 0/0	84 55	84 45
Detta dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 09	22 08
Londra lettera	27 67	27 67
Cambio su Parigi	110 30	110 30
Azioni Tabacchi	875 —	880 —
Banca Nazionale	2112 50	2110 —
Azioni Ferr. Merid.	356 —	356 —
Obbligaz. id.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	750 —	745 —
(*Chiusura della Borsa*)		
Parigi,	12	13
3 0/0 francese ammort.	80 37	80 47
3 per 0/0 francese	78 22	78 32
5 per 0/0 id.	113 05	113 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	76 70	77 25
Ferrovie Austriache	— —	— —
Az. strade ferr. Lomb. V.	148 —	148 —
Obblig. ferr. Vitt. Em.	255 —	256 —
Az. strade ferr. Romane	83 —	83 —
Obbl. Lombarde	245 —	245 —
Obbl. Romane	291 —	292 —
Cambio su Londra (*chèque*)	25 31	25 31
Cambio sull'Italia (*breve*)	9 1/4	9 1/4
Consolidato inglese	96 1/2	96 1/2

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Della sera.

ROMA, 13, ore 3,50. — Ieri sera nel Consiglio dei ministri si deliberarono le nomine dei nuovi senatori.

Credesi ch'essi saranno una trentina.

— Domani il Ministro delle finanze interverrà in seno della Commissione generale del bilancio per alcuni schiarimenti circa il bilancio d'entrata.

La discussione di questo bilancio comincierà nei primi giorni della settimana entrante.

ROMA, 13, ore 3,35. — È inesatto che il senatore Pironti, presidente della Corte d'Appello di Napoli, abbia ricusato di recarsi a Firenze, dove fu trasferito dal ministro Tajani.

— Il senatore De Falco, della Corte di Cassazione di Napoli, per ora non verrà traslocato.

— Si vocifera che l'on. Morana non sia estraneo alla mozione del Zeppa sulla circolare Mezzanotte.

— La *Libertà* dice che l'on. Zeppa nel fare la sua mozione contro il Ministro dei lavori pubblici venne mosso soltanto dalle convinzioni economiche ispiratagli da Camillo Cavour.

— La *Capitale* subodora invece che quella proposta venne fatta d'accordo con Depretis per dar luogo ad un rimpasto ministeriale.

— I deputati presenti a Roma sono numerosissimi in prospettiva della discussione finanziaria.

Dei deputati piemontesi ne manca un quinto.

Si spera che la discussione comincierà la prossima settimana.

ROMA, 13, ore 5,40. — Venne firmato oggi il decreto che colloca a riposo il comm. De Ferrari, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino e nomina in sua vece il senatore Eula, attuale presidente della Corte di Appello di Genova.

ROMA, 13, ore 5,40. — La Camera votò all'unanimità un ordine del giorno dell'on. Fusco favorevole al ministro Mezzanotte, col quale la Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministro senza ledere i principii del libero scambio.

VERSAILLES, 13, ore 4,3. — All'apertura della seduta alla Camera, il deputato Lenglet domandò che sia nominata una Commissione di 22 membri per esaminare i fatti finanziari del 22 febbraio scorso, soggiungendo che la condotta del ministro Leone Say è contemplata dall'art. 1519 del Codice penale.

Lenglet domandò l'urgenza, che fu respinta con 323 voti contro 134.

— È incominciata quindi la discussione sugli atti del 16 maggio.

Baudry d'Assom, deputato legittimista, propose la questione pregiudiziale. La sua domanda fu respinta.

La seduta finirà assai tardi.

Una folla enorme è accorsa da Parigi per assistere alla importante discussione.

Credesi che il Ministero avrà la vittoria, e la proposta di processare i ministri del 16 maggio sarà respinta.

La seduta finirà assai tardi.

Una folla enorme è accorsa da Parigi per assistere all'importante discussione.

Credesi che il Ministero avrà la vittoria, e la proposta di processare i ministri del 16 maggio sarà respinta.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

LA CERERE
Società italiana d'assicurazione mutua
a quota fissa
contro i danni della grandine
autorizzata dalle vigenti leggi

Sede e Direzione TORINO, via Dora grossa, 3.

Torino, 10 marzo 1879.

Egregio sig. Direttore,

Le sarei tanto grato se volesse dar posto nel diffuso giornale la *Gazzetta Piemontese*, alle poche linee seguenti:

Potendo riuscir di danno a questa Società quanto si legge nei periodici *Il Bollettino delle Assicurazioni* n. 5 e *La Finanza* n. 70, ambi in data 6 corr., mi preme rettificare tosto, che i sinistri della Società *La Cerere* sono stati pagati sempre con valuta corrente, o con delegazioni dalla Banca Industriale Subalpina a vista; e così pure vennero pagati quelli che per contestazione, o per conguaglio di conti, od altri motivi dovettero ritirare differenze a loro credito.

Dell'esercizio 1877 rimasero sino ad oggi tre sinistrati, che non ritirarono le differenze a loro credito; due sono tuttora in contestazione per conguaglio di conti, ed in sospeso per colpa loro, ed il terzo perchè trovasi all'estero, e non richiese mai la differenza a suo credito. — La Società potrebbe oggi a termini di polizza prescrivere queste differenze di indennità non ritirate.

Affermo inoltre che, tanto i pagamenti sinistri dell'esercizio 1877, quanto quelli dello scorso 1878 sono integralmente al 100 p. 0/0

Mi rimetto all'imparzialità di detti Periodici per la riproduzione di quanto sovra a rettifica dei loro comunicati, dichiarando fin d'ora di non voler entrare in polemiche.

Gli elenchi dei sinistrati ed il bilancio appena stampato, saranno ostensibili pure presso la Agenzia della Società, e rimessi a chi ne faccia domanda.

Ringraziandola del favore, mi pregio ossequiarla.

Per la Società La Cerere
Il Direttore
F. BALDERELLI

PARTENZA

tra breve da Torino del Prof. **Neuschüler**, Dottrico-Oculista, autore del tanto rinomato suo sistema di **lenti speciali**, le quali, adattate da lui, **conservano e migliorano la vista.**

Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5.

Piazza Solferino — *Via Giannone*, 4, p. 1° (a lato del teatro Alfieri). 3329

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

		11	12
	PARIGI (sera) marzo		
FARINE	6 mar. pel corr. (1) L.	61 75	60 75
»	» per aprile-giugno »	61 00	61 00
»	» per giugno-luglio »	61 50	61 25
»	» a 4 mesi da giugno »	61 75	61 50
ZUCCHERI	saccarino 88 1/3 (2) »	50 50	50 50
»	» 7/9 »	56 25	56 25
»	bianco 3 »	60 50	60 50
»	raffinato scelto »	139 00	139 00
	LIVERPOOL, 12 marzo (sera).		

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Pochi affari, prezzi invariati.

Importazione della giornata 11000.

HAVRE, 12 marzo (sera).

COTONI — Vendute balle 500.

Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1100.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 12 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 19050

» — Vendite » 20500

Mercato sostenuto

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Provincia di Torino.

Incanto pel 5 aprile, ore 8 1/2 antim., udienza del Trib. civ. e corr. di Torino: parte di un corpo di casa situato in Grugliasco di proprietà del signor Bertinetto Matteo.

Id. pel 29 marzo, ore 10 ant., nello studio del notaio Devalle Giovanni in Torino (via S. Tommaso, 22) corpo di casa posto in Torino, via Borgo Dora, 45 (proprietà fratelli e sorelle Marchisio fu Giovanni) sul prezzo di L. 24,500.

Appalto per l'11 marzo, ore 1 pom., nella Direzione del Commissariato militare di Torino: provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino (12,000 quintali in 40 lotti).

Id. pel 20 marzo, ore 3 pom., nella direzione del Laboratorio di precisione d'artiglieria di Torino. Lotto unico: M. q. 5000 tela di canapa liscivata, spessore da mill. 0,31 a 0,33 alta da cent. 98 a 100 a L. 1 50 il m. q.; M. q. 200 alpacà bianco, spessore da mill. 0,00 a mill. 0,32, alto da cent. 73 a 75, a L. 3,20 il m. q., importante L. 8140, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni sessanta.

Id. pel 12 marzo, ore 10 ant., nell'ufficio della sotto-Prefettura di Susa: impresa pel trasporto della corrispondenze postali fra Oulx e Briançon, sul prezzo annuo di L. 6000.

Fallimento (in corso di liquidazione) della ditta *Vittorio Gallenni e Comp.*, già corrente in Torino (via S. Dalmazzo, 17). Adunanza dei creditori il 17 marzo, alle 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. (*id.*) di *Ronco Vittorio*, già negoziante da mobili in Torino, via Barbaroux, 29. Adunanza dei creditori il 17 marzo, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino.

Id. (*id.*) di *Ivaldi Giuseppe*, fu Lazzaro, già negoziante, residente in Rivarolo Canavese. Adunanza dei creditori il 12 marzo, ore 3 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. (*id.*) di *Foa Gabriel*, ditta corrente in Torino, già negoziante in panni ed abiti, via Barbaroux, N. 1. Adunanza dei creditori il 26 marzo, ore 9 ant.

Risoluzione di Società. Con scrittura 1° marzo 1879 fu sciolta la Società in nome collettivo esistita come da scrittura 24 ottobre 1878, tra i signori conte Giuseppe d'Harcourt e cav. Giuseppe Allemano, ambedue residenti in Torino, sotto la ragione di commercio *Allemano e Comp.*

Eredità. — La signora Berta Domenica accettò col benefizio dell'inventario, nell'interesse dei suoi figli minori, l'eredità lasciata da suo marito Perotto Lorenzo, morto in Cantoira l'anno scorso.

Id. — Le signore Camilla Lusana e Adalgisa Ferraro, hanno dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario, l'eredità lasciata dal rispettivo loro figlio e fratello ing. Pelopida Ferrari, morto in Firenze il 5 febbraio 1879.

Id. — Le signore Maria Giuseppa Cerva e Maria Antonia Dadea, dichiarano di accettare col benefizio dell'inventario, l'eredità lasciata dal loro comune marito e padre detto Bernardino Dadea, morto a Torino il 4 gennaio 1879.

Id. — La signora Allodi Adele, accettò nell'interesse proprio ed in quello dei suoi figli, l'eredità lasciata da suo marito cav. Giacinto Imberti, procuratore del Re, morto ad Aosta il 16 febbraio 1879.

CHIERI, 11 marzo. — Ecco il listino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	19 73	a	— —
Segala	» »	13 98	a	— —
Meliga	» »	11 94	a	— —
Miglio	» »	10 66	a	— —
Fave	» »	16 15	a	— —
38 Buoi 1ª q.	mir. »	8 —	a	9 —
32 id. 2ª	» »	6 50	a	7 50
20 Vitelli 1ª q.	» »	9 —	a	9 75
24 id. 2ª	» »	8 —	a	8 50
4000 Fieno	» »	9 90	a	1 05
— Paglia	» »	— —	a	— —
Vino comune 1ª q.	1/2 ettol.	— —	a	— —
Id. 2ª	» »	— —	a	— —

CARMAGNOLA, 12 marzo. - Ecco il bollettino:

350 ett.	Frumento	prezzo medio	L.	20 37
150 »	Segale	»	»	13 21
50 »	Avena	»	»	8 90
200 »	Meliga	»	»	11 48
— »	Miglio	»	»	— —
180 »	Riso	»	»	28 80
— »	Fagiuoli comuni	»	»	— —
4000 mir.	Patate	»	»	— 90
— »	Castagne fresche	»	»	— —
1500 »	Id. secche	»	»	2 65
50	Buoi e manzi 1ª q.	»	»	8 60
250	Id. 2ª q.	»	»	7 50
40	Vitelli 1ª q.	»	»	9 —
150	Id. 2ª q.	»	»	8 —
350	Giovenche	»	»	6 70
—	Maiali	»	»	— —
250	Maiali da latte per capo	»	»	17 —
2400 mir.	Canapa greggia	»	»	6 70
— »	Id. lavorata	»	»	— —
250 »	Seme di canapa	»	»	47 —
— »	Cordame	»	»	— —
500 »	Olio fino d'oliva	»	»	18 50
2500 »	Trifoglio	»	»	18 —
120 »	Burro 1ª q.	»	»	25 —
60 »	Id. 2ª q.	»	»	21 —
4000 doz.	Uova	»	»	0 60

CHIVASSO, 12 marzo. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	21 25	a	22 91
Segala	» »	13 01	a	14 10
Avena	» »	7 19	a	8 24
Riso	» »	26 46	a	28 63
Meliga	» »	12 14	a	13 88
Fagiuoli bianchi	» »	19 95	a	19 95
Id. di colore	» »	12 14	a	13 14
Legna forte	quint. »	3 —	a	3 —
Id. dolce	» »	2 50	a	2 50
Fieno	» »	9 —	a	9 —
Paglia	» »	5 50	a	5 50
— Buoi da mac.	per mir. L.	7 25	a	8 25
— Id. da tiro	per capo »	360 —	a	450 —
— Vacche soriane	mir. »	5 25	a	6 25
— Id. da macello	capo »	200 —	a	380 —
— Id. erbarole	» »	80 —	a	160 —
— Vitelli sgrassi	mir. »	10 50	a	12 50
— Id. da latte	» »	8 50	a	9 50
— Maggio	» »	7 —	a	8 —
— Maiali	» »	40 —	a	50 —

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 12 marzo 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	193 31
	Trame	»	» »
	Greggia	22	1920 06
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	24	21 3 37
	Tot. nel mese e oggi	78	
Stagionatura Società autonoma	Organzino	8	574 79
	Trame	1	74 39
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	649 18
	Tot. nel mese e oggi	179	
Condiz. esterne di M. Tosone	Organzino	1	60 27
	Trame	»	» »
	Greggia	1	1 03
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	61 30
	Tot. nel mese e oggi	39	

BORSA DI GENOVA. — 12 marzo.

Rendita Italiana	84 30 cont.	— 84 47 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2107	— f.m.
» Credito Mobiliare Italiano	744	— f.m.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	356	— f.m.

Francia lettera 110 25 — denaro 110 15.

Londra vista 27 90 — denaro 27 87.

Marenghi da 22 00 a 22 08 — Sconto 5 0/0

BORSA DI MILANO. — 12 marzo.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti	84 40
Rendita Italiana f.m.	84 52 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo	21 —
Prestito Nazionale 1866 scallonato	18 70
Azioni Banca Nazionale	2115 —
Id. Banca Lombarda	607 —
Id. Cotonificio Cantoni	171 50
Id. Lanificio Rossi	852 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale	200 —
Id. Regia Tabacchi	808 —
Id. Ferrovie Meridionali	356 —
Id. Società Cementizia	218 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	296 25
Id. Ferr. Sarde Serie A	270 75
Id. Ferr. Sarde Serie B	273 —
Id. Ferr. Alta Italia	270 50
Id. Regia Tabacchi	565 —
Id. Beni Demaniali	565 —
Id. Pontebbane	431 —
Boni Ferr. Meridionali	585 —
Francia a vista, meno 3 0/0	110 —
Svizzera a vista, meno 4 0/0	110 —
Londra a tre mesi e 3	27 68
Francoforte a tre mesi e 4	134 3/4
Vienna a tre mesi e 4 1/2	234 50
Oro	22 03

	FIRENZE,	11	12
Rendita 5 0/0		84 45	84 55
Rendita dal 1° gennaio 1879		— —	— —
Oro lettera		22 10	22 09
Londra lettera		27 68	27 67
Cambio su Parigi		110 35	110 30
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		870 —	875 —
Banca Nazionale		2117 50	2112 50
Azioni Ferrovie Meridionali		355 —	356 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		750 50	750 —
Italo-Germaniche		— —	— —
Banca Generale		— —	— —
	PARIGI,	11	12
3 0/0 Francese ammortizzabile		80 37	80 37
3 p. 0/0 Francese		78 15	78 22
5 p. 0/0 Id.		113 22	113 05
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		76 80	76 70
Ferrovie Austriache		— —	— —
Ferrovie Lombarde-Venete		149 —	148 —
Obblig. Regia Tabacchi		— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		253 —	255 —
Azioni Ferrovie Romane		83 —	83 —
Obblig. Lombarde		245 —	245 —
Obblig. Romane		291 —	291 —
Azioni Regia Tabacchi		— —	— —
Cambio su Londra		25 30	25 31
Cambio sull'Italia		9 3/8	9 4/4
Consolidati Inglesi		93 7/16	96 1/2
	VIENNA,	11	12
Mobiliare		236 20	234 67
Lombarde		65 —	65 50
Banca Anglo-Austriaca		101 70	102 25
Austriache		250 —	248 50
Banca Nazionale		792 —	791 —
Napoleoni d'oro		9 29 5	9 30 5
Argento in banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		46 15	46 20
Cambio su Londra		116 75	116 80
Rendita Austriaca		64 10	64 10
Rendita in carta		63 57	64 37
Unionbank		68 80	69 —
Rendita Austriaca nuova		76 30	76 50
Rendita Ungherese		— —	— —
	BERLINO,	11	12
Mobiliare		426 —	422 50
Austriache		435 50	431 50
Lombarde		113 50	113 —
Cambio su Londra		20 37	20 37
Rendita Italiana		76 40	76 50
Azioni Regia Tabacchi		— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi		— —	— —
Rendita Turca		12 20	12 —
	LONDRA,	11	12
Consolidato Inglese		94 1/2	96 7/16
Rendita Italiana		75 3/4	76 —
Spagnuolo		14 —	14 —
Turco		12 —	12 —
Egiziano del 1868		48 1/4	49 5/8
Egiziano del 1878		54 1/4	51 3/4

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 marzo 1879.

Consol. 5 0/0. C. d. m. in c. 84 45 45 25 25 — in L. 84 55 62 1/2 62 1/2 62 1/2 65 f.c.

Corso legale 84 37 1/2.

Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in c. 375.

Az. Cred. Mob. It. C. d. m. in c. 749.

Oro da 22 00 a 22 06.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Franc. — 3	brevi 110 10 110 30	— — — —
	lungo	
Svizzera — 3 1/2	110 05 110 25	— — — —
Londra + 3	— — — 27 95	27 72 1/2
Germania + 4	— — — —	134 1/2 135 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 marzo 1879.

La tendenza della speculazione francese continua ad essere all'aumento, sull'idea che per ora non si pensa più alla conversione. Intanto però il contante persiste a vendere del 5 0/0. Esso viene comperato dai banchieri che la vendono per fine corrente agli speculatori, limitandosi così dal canto loro a fare un'operazione d'impiego di danaro.

In quanto alla speculazione, essa agisce come se fosse sicura dell'esito della discussione che avrà luogo oggi alla Camera francese sul processo del 16 maggio; ma pare che agisca con troppa precipitazione.

Le ultime notizie recano che sembra vi sia una scissura nel partito di Sinistra che si proponeva di votare pel Governo.

Altri ritengono poi anche esservi il pericolo di veder nascere all'ultimo momento nuove rivelazioni che mutino d'un tratto l'aspetto delle cose.

La riunione libera di ieri sera sembrava incaricata di questo pericolo, poichè mentre la Borsa ufficiale alla chiusura rimaneva ai prezzi relativamente deboli dell'apertura circa:

80 37 1/2, 78 22 1/2, 113 05 1/2, 76 70

essa chiudeva in sensibile ripresa:

80 80, 78 90, 113 97 1/2, 76 80.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese si teneva da 84 60 a 84 55, e per contanti da 84 42 1/2 a 84 40.

Banca Nazionale 2100 a 2105.

Mobiliare 743 1/2 a 742.

Banca di Torino 710 a 711.

Banco Sconto 307 a 307 1/2.

Subalpina 375 a 376.

Tabacchi 880, 877.

Az. Meridionali 355 1/2 a 356.

Obbl. Meridionali 277 1/2 a 276 1/2.

Obbl. Cavour 529 a 530.

Obbl. San Paolo 495 a 494.

Obbl. Sarde nuove 248 a 247.

Francia 110 10 a 110 30.

Londra 27 67 1/2 a 27 72 1/2.

Oro 22 02 a 22 05.

BORSINO.

Torino, 13 marzo (ore 3 pom.).

Il movimento di rialzo continua a Parigi in un modo molto vivo.

Apertura della Borsa ufficiale:

80 40, 78 32, 112, 113 95, 76 80;

chiusura:

80 47 1/2, 78 50 112 87 1/2, 77 20.

Gli ottori della giornata furono pel nostro Consolidato, che ha guadagnato mezzo punto dalla Borsa ufficiale di ieri.

Da noi la Rendita fine mese si tenne da 84 75 a 84 85 per fine mese, da 84 60 a 84 62 1/2 per contanti.

Mobiliare 745, 746 al contante; 746, 747 per fine mese.

Banco Sconto 307, 307 3/4.

Subalpina 375, 375 3/4.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 29; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina,** per ogni linea o spazio di linea **centesimi 25.** | **Inserzioni in terza pagina,** per ogni linea o spazio di linea **centesimi 75.**

Da affittare al presente
in via Orfane, 29.

Alloggio di 11 membri al 1° piano con terrazzo

Bottega con rettrobottega e camera.

Magazzino di metri quadrati 30.

In via Accademia Albertina, num. 19, una Bottega. 3319

Da affittare al presente

Alloggio signorile di quattordici membri messo a nuovo, divisibile occorrendo in due: Via Santa Chiara, N. 20, piano 2°. 3299

Da affittare pel 1° aprile
in via dei Fiori, N. 24,

Alloggio al 1° piano di 6 camere con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Rivolgersi al portinaio. 3315

DA VENDERE

Fagiani dorati ed argentati, alla cascina detta IL CONTE, fuori la barriera di Nizza, presso la signora Maria Sopino. 0756

Alloggio signorile

di sei membri, soppalco e cantina, in via Cernaia, N. 32, piano 3°, da rimettere al presente. — Dirigersi ivi. 3293

AI COMMERCIANTI e Industriali. Per *Acquisto e Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3334

AVVISO.

Si pregherebbe il signor notaio che avesse ricevuto l'atto del testamento di Vottero Ciomè Bernardo fu Giacomo, deceduto il 5 marzo corrente mese, di rendersi avvisato il di lui figlio Vottero Ciomè Giuseppe, in Mezzenile, frazione Pugnetto. 3340

Vendita volontaria

di CASCINA villeggiatura presso FIANEZZA, civile mobigliato e rustico, con ettari 38 (giornate 100) campo, prato, vigna e bosco in un solo appezzamento, per L. 60,000.

ALTRA nel Borgo, civile mobigliato e rustico e cantina fornita di vasi vinari, di ettari 43 (giornate 115), in buone condizione e situazione incantevole, per L. 60,000.

ALTRA in MONDOVI' adatta per villeggiatura e di reddito, per L. 80,000.

Dal geometra Felice Canaveri, Dorsgrossa, N. 29, Torino. 3359

VINI FINI

Spagna originali

Malaga.
Tintilla.
Xeres.
Alicante.
Madera.
Porto.
Moscato.
Priorato.

Francesi

Champagne.
Bordeaux.
Beaujolais.

GIO. FACCIO, N. 20, via Lagrange, Torino. 0755

FARMACIA TARICCO, ANGOLO piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le gocce inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

SEME BACHI

cellulare a bozzolo giallo indigeno

preparato colla massima diligenza dal Cav. Dott. GIO. TRANQUILLI da Ascoli-Piceno. — Unico deposito in Torino da G. GARBIGLIA, presso l'**Agenzia D. Mondo**, in *via dell'Ospedale*, 5. L. 20 l'oncia di 30 grammi. — Sconto ai rivenditori. 3361

DIGESTIVO-ABRIC

Sig. ABRIC, *farmacista a Lione.*

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dai magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abric** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, la inappetenza, i mali di cuore, le gastralgie, ecc ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

Ponoet, *Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico di Ospitali.*

Prezzo: scatola di prese L. 2 50
» » pastiglie » 3 —

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a Lione.

Ciascheduno può colla massima economia prepararsi da sè istantaneamente *un litro di Vino di China* semplice perfetto, colla spesa di sole L. 2, e *un litro di Vino di China ferruginoso* con sole L. 2 75. — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del signor ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 14-16, e in Roma, via di Pietra, N. 90. In Torino, alla farmacia del cav. **Fr. Taricco.** 2724

AL CAFFÈ SARDEGNA

via Botero, presso Lorenzo Allasi

provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Grande quantità di vino Champagne, e Chablis; vino Monterivello, annata 1864; eccellentissimo vino Barolo, annate 1871 al 1877; nonchè eccellente Vermouth premiato all'Esposizione Universale di Parigi. — Il tutto a prezzi moderatissimi. 3163

0789

SKATING RINK con annesso giardino e Birraria da rimettere al presente. Rivolgersi da Rochat P. e F., via Palazzo Città, 7. A. 39

Domenica 16, marzo 1879, riapertura della

Trattoria dell'Aquila Nera

fuori della Barriera di Nizza in Torino.

Vincenzo Davico, proprietario della Casa e rilevatario di detta Trattoria, avendo abbelliti e messi a nuovo tutti i locali, pergolati e giardino inservienti alla medesima, e provveduti i più scelti vini tanto nazionali che esteri, riaprirà in detto giorno il suddetto esercizio, ove chi vorrà onorarlo troverà tutti i confortabili a desiderarsi sia nell'interno che nell'esterno di detti locali, tanto per ciò che ha tratto al servizio che alla modicità dei prezzi.

Spera perciò il sottoscritto di vedersi onorato da una numerosa clientela.

A. 38 VINCENZO DAVICO.

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via Santa Teresa, 28, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **1 50** il flacon.

I signori Dettaglianti e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

GUANO NATURALE

composto di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca, potassa, ecc., di composizione garantita e di effetto certo per qualunque genere di coltura, cioè prati, campi, vigne e risaie.

Per cadun quintale, cioè ogni 100 chilogrammi in sacchi e franco alla ferrovia, per commissioni non inferiori ai 10 quintali,

Prezzo L. **15 — Poudrette L. 8.**

Per le domande rivolgersi al sig. Bisio Giovanni, via San Francesco d'Assisi, N. 12, oppure al suo stabilimento spurgo (Vasca), situato fra la Barriera del Parco e quella del Campo Santo in Torino.

Il medesimo tiene pure deposito di **Guano** del Perù a modico prezzo. 0781

AVVISO

S'invitano tutti coloro i quali intendano aspirare all'affittamento della *Tenuta di Baldissero* di spettanza delle nobili sorelle *Alfieri di Sostegno*, eredi del signor conte *Guglielmo Moffa di Lisio*, a prendere visione del relativo capitolato e fare le loro offerte nella segreteria della nobile Casa Alfieri di Sostegno in Torino, *via Alfieri, N. 13, piano terreno.*

Questa tenuta misura la superficie approssimativa di Ea. 369 80 e giornate 665 d'antica misura, ed è composta di fabbricati civili e rurali, campi, prati, vigne, boschi, ripe e gerbidi posti nei territori di *Baldissero d'Alba* e *Monteu Roero* (*Circondario d'Alba*).

Torino, 12 marzo 1879. 3354

Da affittare al presente

al piano nobile, nella Galleria Industriale Subalpina il

GRAN SALONE

con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.

Rivolgersi al custode di detta Galleria. 3301

PASTA e SCIROPPO

di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE,** Farmacista à Bordeaux.

Lo **Sciroppo** e la **Pasta di succo di pino marittimo**, di **Lagasse**, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica.* La innumerevole imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C°. Questa Ditta mette sulla Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Si vende nelle primarie farmacie. 3080

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di secondo incanto.

Essendosi fatto il ribasso del *Ventesimo* al prezzo del primo deliberamento, si fa noto al Pubblico che nel giorno di giovedì 20 corrente, alle ore 10 ant. in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della manutenzione per sei anni del tronco della Strada Provinciale N. 21, da Torino a Mortara per Vercleugo compreso fra la sua diramazione dalla Strada Provinciale Torino-Milano ed il confine della Provincia, della lunghezza di metri 9930, escluse le traverse selciate.

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di lire 6,997 65 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

L'appalto avrà principio il 1° luglio 1879 e sarà ultimato al 30 giugno 1885 e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'Appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione il apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 600 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 1666 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario,

Torino, li 10 marzo 1879.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

3352

BANCA TIBERINA

I signori Azionisti della Banca Tiberina sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo corrente, a ore una pom., negli uffizii della Banca stessa in Roma, via del Corso, N. 178, piano primo, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Censori;
3° Votazione del bilancio al 31 dicembre 1878;
4° Nomina di Amministratori in rimpiazzo di quelli mancanti e scadenti d'ufficio;
5° Nomina di Censori;
6° Modificazioni allo Statuto Sociale.

Potranno intervenire a detta Assemblea gli Azionisti possessori di 10 o più Azioni, i quali ne avranno a tale effetto, fatto il deposito non più tardi del giorno 14 marzo corrente in

ROMA presso la Banca Tiberina;
FIRENZE » i signori F. Wagnière e C.
VENEZIA » la Banca Veneta di depositi e conti corr enti.
TORINO » il Banco di Sconto e di Sete.

I signori Azionisti, a mente degli articoli 28 e 29 dello Statuto Sociale, possono farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista, mediante mandato speciale, anche per semplice lettera.

Roma, 3 marzo 1879.

3357 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Amena Villa da vendersi in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *chalet*, con **undici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 1 al secondo piano, e due cantine, scala, sottoterra, ghiaia e ripostigli; oltrecciò il giardinetto e orto chiuso con mura.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

DA VENDERE

6 a 7 mila tonnellate di rotaie da ferrovia in acciaio, della sezione e lunghezza desiderata, al prezzo occasionale di L. 122 in oro per tonnellata, a bordo in Londra.

Dirigersi all'Ufficio d'Ingegneria civile ed industriale, Ingegnere V. Lesini, Torino, via Accademia Albertina, 27. 3362

Scadenza di fatali.

Il giorno 14 corrente marzo, al mezzodì, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo dei terreni fabbricabili cinti da muri con tettoie sovrastanti, posti sull'angolo nord-ovest delle vie Nizza e dei Fiori, stati deliberati in tre lotti: il 1° per L. 5800, il 2° per L. 7300, il 3° per L. 8100.

L'aumento si fa presso il causidico Carnusco, via S. Maurizio, N. 2. — Le carte, i documenti e relativa perizia sono visibili presso il suddetto causidico Carnusco e presso il geometra Guinzio, via Corte d'Appello, N. 2. 3291

FOTOGRAFIA LE LIEURE

SCANNAGATTI UNICO SUCCESSORE

Conserva tutte le negative dei ritratti

eseguiti nello Studio suddetto, via Roma, N. 41 bis.

CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

Calandri Vittorio

TORINO, *Via S. Maurizio*, 90, TORINO 3348

Pasta Mirabile

da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. L. **1 20** la scatola.

Tela arsenica pei calli, L. **1 80.**
Elatina pura distillata, L. **1 50** la bottiglia.
Capsule di gedrone di Guyot, L. **1 50.**
Ferro dializzato Bravais, L. **2 50** e L. **5.**
Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 20

Galleria Subalpina

VITA BACHI

CRISTALLI, BRONZI, NÉCESSAIRES

TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO

Grande e nuovo assortimento

ARTICOLI per REGALI

Bisetterie montate in Oro e imitazione

Nécessaires, Albums, ultimi modelli

SCELTO ASSORTIMENTO IN ASTUCCI

DI

LIBRI da MESSA, PORTAFOGLIETTI e PORTAMONETE

in Tartaruga, Madreperla, Corallo e Jaspe.

VITA BACHI

Galleria Subalpina 3160

Sciroppo essenziale concentrato

DI

SALSAPARIGLIA

Semplice e jodurato

Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI

Via Po, 20, Torino

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo *sciroppo* contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *migliore depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari sifilide.* Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si riduce puro in *pillole*, L. 3 la scatola. Hanvi ancora il *Rob Savarese*, L. 8 e 4 la bottiglia: *Sciroppo Portal*, L. 6 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 6 e 3 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 3345

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce radicalmente in 4 o 5 giorni. Rapporti e Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Injezione Peyrard sopra 400 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 90 da 5 anni, 90 da 4 giorni a due anni; il risultato immediato diede 384 guarigioni radicali dopo 3 a 4 giorni di cura. Secondo rapporto fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C°, Milano, via Sala, 14.**

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Dora grossa, 19 e 21. 3194

PER UNGERE MACCHINE d'ogni specie E DA ARDERE **OLIO** JOUNG'S PARAFIN A MINERAL OIL Company DI GLASGOW

Questi olii estratti dal carbon fossile nella composizione dei quali non entrano acidi di sorta alcuna, hanno un grande vantaggio sull'olio di oliva. Si può calcolare che a quantità uguali, si ottiene con questi olii un effetto utile doppio di quello che si ha coll'olio d'oliva. Adoperati per ungere le macchine, conservano gli assi freschissimi, senza annerirli, senza formar merchio, senza scorrere e quindi senza consumare i cuscinetti.

1. **Olio Patentato.** Adoprasi per le macchine a vapore, locomotive di miniera ed altre macchine di forza mezzana. Conviene per le gran e le seghe a vapore, torni, trapani, ecc. Economico nel prezzo e con molto corpo, non lascia morchia come gli olii vegetali.
2. **Olio per ferrovie** per ungere gli assi e i cuscinetti delle locomotive e macchine.
3. **Olio per navigazione a vapore.**
4. **Olio per cilindri.** Rimpiazza il grasso per ungere le parti interne dei cilindri a vapore.
5. **Olio per alberi e forti trasmissioni.**
6. **Olio per telai e schidioni, N. 1.**
7. **Olio per macchine da cucire.**
8. **Olio per laminatoi** per ungere e render liscia la superficie dei metalli laminati a freddo.
9. **Olio per pulire le macchine.**
10. **Olio minerale puro** per toglier l'attrito fra le superfici liscie. Si mescola con tutti gli altri olii.
11. **Olio** (Cristal Oil). Rimpiazza vantaggiosamente il petrolio americano.

Per prezzi e condizioni rivolgersi a GENOVA, al signor Kelly Balestrino; a MILANO, al signor E. Repetti, via Brera, N. 11; ROMA e NAPOLI, signor Enrico Marchesi, palazzo Spada; BOLOGNA, ai signori Bernardi e Candini, e pel PIEMONTE a **HAID, MULLER e C., Torino.** 3087

Prodotti della casa L. **FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)**

40, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI di IODURO di FERRO e di MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, e prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI di IODURO di POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da amari. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI al BROMURO di POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsivo, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. Le 6 prese alla sera procurano un sonno calmo. 21.50 al flacone.

All'ingrosso rue Rambuteau, 50, Parigi. Depositi a Milano da A. Manzoni e C. In Torino nelle farm. Taricco, Avvenia, Ponzio, Damiano alla farmacia Centrale, Giordano e Tribano, via Roma.

Torino — Tip. Bass e Favale.